

EVENTI SISMICI 2016 - 2017

COMUNE DI CAMPOTOSTO

PROGRAMMA S TRAORDINARIO DI R ICOSTRUZIONE

ART. 3/BIS DEL DECRETO LEGGE 24 OTTOBRE 2019 n. 123
COME CONVERTITO CON LEGGE 12 DICEMBRE 2019 n. 156
ORDINANZA COMMISSARIALE n. 107 del 22 agosto 2020



EVENTI SISMICI 2016 - 2017

COMUNE DI CAMPOTOSTO

PROGRAMMA
S
R
STRORDINARIO DI
RICOSTRUZIONE

ART. 3/BIS DEL DECRETO LEGGE 24 OTTOBRE 2019 n. 123
COME CONVERTITO CON LEGGE 12 DICEMBRE 2019 n. 156
ORDINANZA COMMISSARIALE n. 107 del 22 agosto 2020

COMUNE DI CAMPOTOSTO

Il Sindaco

Ing. Luigi Cannavicci



Il Responsabile Ufficio Tecnico e Sisma

Ing. Luca Pantanella

Ufficio Sisma

Ing. Angela Quintiliani

Dott.ssa Filomena Moretti

UFFICIO SPECIALE RICOSTRUZIONE
SISMA 2016 – ABRUZZO



Direttore Vincenzo Rivera

Arch. Giulia Rosaria Taraschi

Ing. Luca Centofanti

Dott.ssa Federica Leonardis

INDICE

1	PREMESSA	4
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	5
3	METODOLOGIA.....	8
4	ANALISI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE	10
4.1	Il Quadro storico – culturale	12
4.2	Il Quadro naturalistico ambientale.....	15
4.3	Il Quadro geologico	15
4.4	Il Quadro geomorfologico.....	16
4.5	Il Quadro della pericolosità sismica.....	18
4.6	Il Quadro Conoscitivo della Regione Abruzzo.....	21
4.7	Il Quadro della pianificazione vigente.....	22
5	IL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE DI CAMPOTOSTO.....	31
5.1	VERIFICA DELL’ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE.....	33
5.2	OBIETTIVI DEL PROGRAMMA.....	34
5.3	AZIONI.....	36
1	LA RICOSTRUZIONE PRIVATA.....	39
2	LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA.....	45
3	AMBITO PRIORITARIO DI RICOSTRUZIONE.....	49
4	LA RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI.....	62
5	LA RICOSTRUZIONE SOCIO ECONOMICA E I PROGETTI DI ATTRAZIONE.....	63
6	LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA.....	65
7	ITER E FASI PROCESSUALI.....	78
8	STIMA DEI COSTI DELLA RICOSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE PRIORITARIE:.....	80

1 PREMESSA

Il Programma Straordinario per la Ricostruzione (PSR), introdotto dall'art. 3-bis, co. 1, del decreto legge n. 123/2019, è indirizzato a sostenere uno sforzo comune e cooperativo, nel merito e nel metodo, tra i Comuni ricompresi nell'elenco dell'Ordinanza n. 101/2020 ovvero maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e finalizzato ad ottenere modalità di approccio più coerenti e risultati concreti nel miglioramento di qualità ed efficienza del processo di ricostruzione, considerando quindi opportunità e problemi pur nella diversità concreta con cui tali questioni di manifestano.

Il PSR del comune di Campotosto si inserisce nel quadro delle attività fortemente volute dal Commissario Speciale alla Ricostruzione eventi sismici Centro Italia 2016 allo scopo di promuovere una ricostruzione integrata e sostenibile. L'Ordinanza n. 107/2020 ne ha definito obiettivi e contenuti.

Per rispondere alle sfide esogene, territoriali e organizzative, connesse alle dinamiche di ricostruzione ed alle sollecitazioni verso la conservazione e l'innovazione derivanti dagli obiettivi del Commissario, il Comune di Campotosto ha identificato una serie di obiettivi e strumenti per il Programma Straordinario di Ricostruzione. Si tratta di misure che ambiscono a contribuire a ricostruire una politica urbana comunale, costituita da strategie ed obiettivi multisettoriali, in grado di condizionare positivamente l'azione di una pluralità di soggetti posti a vari livelli nella gerarchia istituzionale.

L'obiettivo generale del PSR del Comune di Campotosto è dunque incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano la ricostruzione, anche per creare condizioni strutturali che favoriscano il miglioramento delle politiche urbane nelle sue implicazioni organizzative e di governance.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il principale riferimento normativo e operativo per l'elaborazione del PSR del comune di Campotosto è rappresentato dall'art. 3 bis del Decreto-Legge 24 ottobre 2019, n.123 che ha stabilito che i Programmi Straordinari di Ricostruzione *"1. (...) Possono riguardare ciascuno dei Comuni o loro ambiti specifici, ovvero più Comuni in forma associata, tra quelli individuati nell'art. 1 dell'ordinanza 101/2020, e successive eventuali integrazioni. 2. I P.S.R. definiscono il quadro organico delle attività relative alla ricostruzione e contengono indirizzi, criteri, prescrizioni e ogni altro elemento ritenuto utile a favorire speditezza, efficacia e qualità della ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità dei territori. Essi hanno natura programmatica ma possono contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica. Gli atti di pianificazione urbanistica comunque denominati fanno parte integrante e sostanziale dei P.S.R. 3. I Programmi Straordinari per la ricostruzione possono essere aggiornati periodicamente, con le stesse modalità disciplinate dalla presente ordinanza, in relazione alle mutate esigenze di interesse pubblico. (...) Allo scopo di promuovere una ricostruzione integrata e sostenibile, i Comuni individuati nell'art. 1 dell'Ordinanza 101/2020, e successive eventuali integrazioni, sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi, adottano, in via facoltativa, una delibera del Consiglio Comunale che costituisce proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123, contenente: a) una verifica dell'adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente e in via di adozione, anche ai fini dell'indicazione di eventuali varianti necessarie, in particolare per le delocalizzazioni, le nuove destinazioni urbanistiche, le nuove costruzioni ed il recupero delle aree interessate dalle soluzioni abitative o altri insediamenti di emergenza; b) l'individuazione delle opere pubbliche prioritarie in quanto rilevanti e urgenti per il corretto assetto e la protezione del territorio o del contesto urbano, quali, a titolo di esempio, opere di messa in sicurezza, strutture e infrastrutture strategiche, sottoservizi, e ogni opera o intervento il cui differimento limita o condiziona il corretto e spedito procedere delle attività di ricostruzione; (...)"*.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- **DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189** recante “Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”
- **Legge 12 dicembre 2019 n. 156** recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici
- **Legge 11 settembre 2020 n. 120** Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)
- **Ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017** recante “Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”
- **Ordinanza n. 25 del 23 maggio 2017** recante “Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”.
- **Ordinanza n. 39 dell'8 settembre 2017** recante “Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016”.
- **Ordinanza n. 51 del 28 marzo 2018** recante “Attuazione dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i. Interventi di ricostruzione su edifici pubblici e privati già interessati da precedenti eventi sismici”.

- **Ordinanza n. 101 del 30 aprile 2020** recante “Individuazione dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 ai sensi dell’art. 3 bis del decreto legge 123 del 2016”.
- **Ordinanza n.105 del 17 settembre 2020** recante “Semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto”.
- **Ordinanza n. 107 del 22 agosto 2020** recante “Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata” con allegati “Principi e indirizzi per la redazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione e indirizzi comuni per la pianificazione”.
- **Ordinanza n. 111 del 23 dicembre 2020** recante “Norme di completamento ed integrazione della disciplina sulla ricostruzione privata”
- **Circolare Prot. CGRTS 0002594 del 27 gennaio 2021** recante “*Circolare interpretativa di particolari questioni relative alla ricostruzione pubblica e privata, anche con riferimento al decreto di “Semplificazione” 76/2020*”.
- **Circolare** “Disciplina degli interventi unitari e degli aggregati edilizi”;
- **Decreto n. 99 del 10 marzo 2021** recante “
- **Atti del Commissario** recante SCHEMA LINEE GUIDA PER COSTITUZIONE CONSORZI

3 METODOLOGIA

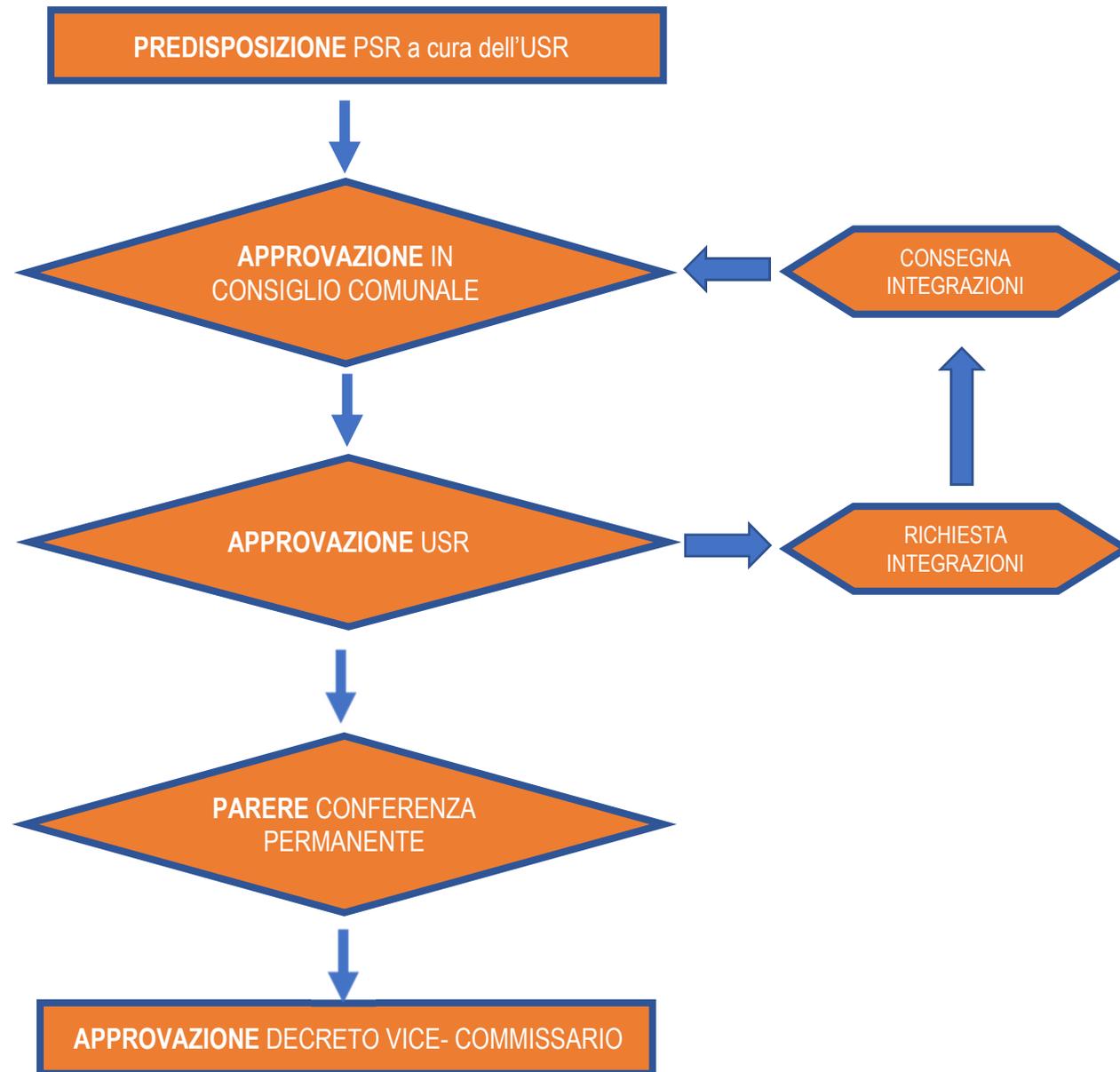
La procedura dei Programmi Straordinari di Ricostruzione è identificata, in via generale, dal DL n. 123/2019 art. 3 bis comma 1 ed in modo più approfondito dalle Linee Guida allegate all'Ordinanza Commissariale n. 107/2020 con gli allegati *"Principi e indirizzi per la redazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione e indirizzi comuni per la pianificazione"*.

La condivisione delle regole e dei dati di base del quadro analitico viene effettuata preliminarmente alla fase di elaborazione del Programma al fine di procedere al meglio alla ricognizione del sistema di conoscenze.

Ai sensi dell'articolo 3 dell'Ordinanza 107/2020 *"1. I P.S.R. sono redatti dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in collaborazione con i Comuni, ed approvati con decreto del Vice-Commissario per la ricostruzione, acquisito il parere della Conferenza permanente di cui all'art. 16 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189. 2. L'eventuale proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, di cui al precedente articolo, è formulata con delibera consiliare ai sensi dell'art. 2, comma 1 ed è inviata agli Uffici Speciali per la Ricostruzione che, previa istruttoria ed eventuale integrazione, procedono alla predisposizione definitiva ai fini dell'approvazione con le modalità individuate nel precedente comma."*

Sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi si procede a:

- a una verifica dell'adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente
- b l'individuazione delle opere pubbliche prioritarie in quanto rilevanti e urgenti per il corretto assetto e la protezione del territorio o del contesto urbano
- c l'identificazione degli aggregati strutturali, nonché, ove necessario, la definizione di criteri per la risoluzione di casi di inerzia
- d indicazione delle priorità della ricostruzione di edifici e spazi pubblici e di edifici privati per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità o di funzionalità del contesto cui appartengono.



4 ANALISI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE



REGIONE	ABRUZZO
PROVINCIA	L'AQUILA
COMUNE	CAMPOTOSTO



Ortofoto Regione Abruzzo 2011 Capoluogo di Campotosto



ortofoto regione Abruzzo 2011 rif. www.abruzzo.it/geolocal)

4.1 IL QUADRO STORICO – CULTURALE

Il comune di Campotosto si localizza all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, si articola attorno al tracciato della Strada Regionale SR577 ad eccezione della frazione di Ortolano (sita lungo la Strada Statale 80, tra i Comuni di L'Aquila e Crognaleto) e si compone di tre frazioni più Campotosto capoluogo, inoltre sono presenti sul territorio delle case sparse in Località Case Isaia e una lottizzazione in località Colle Rudo.

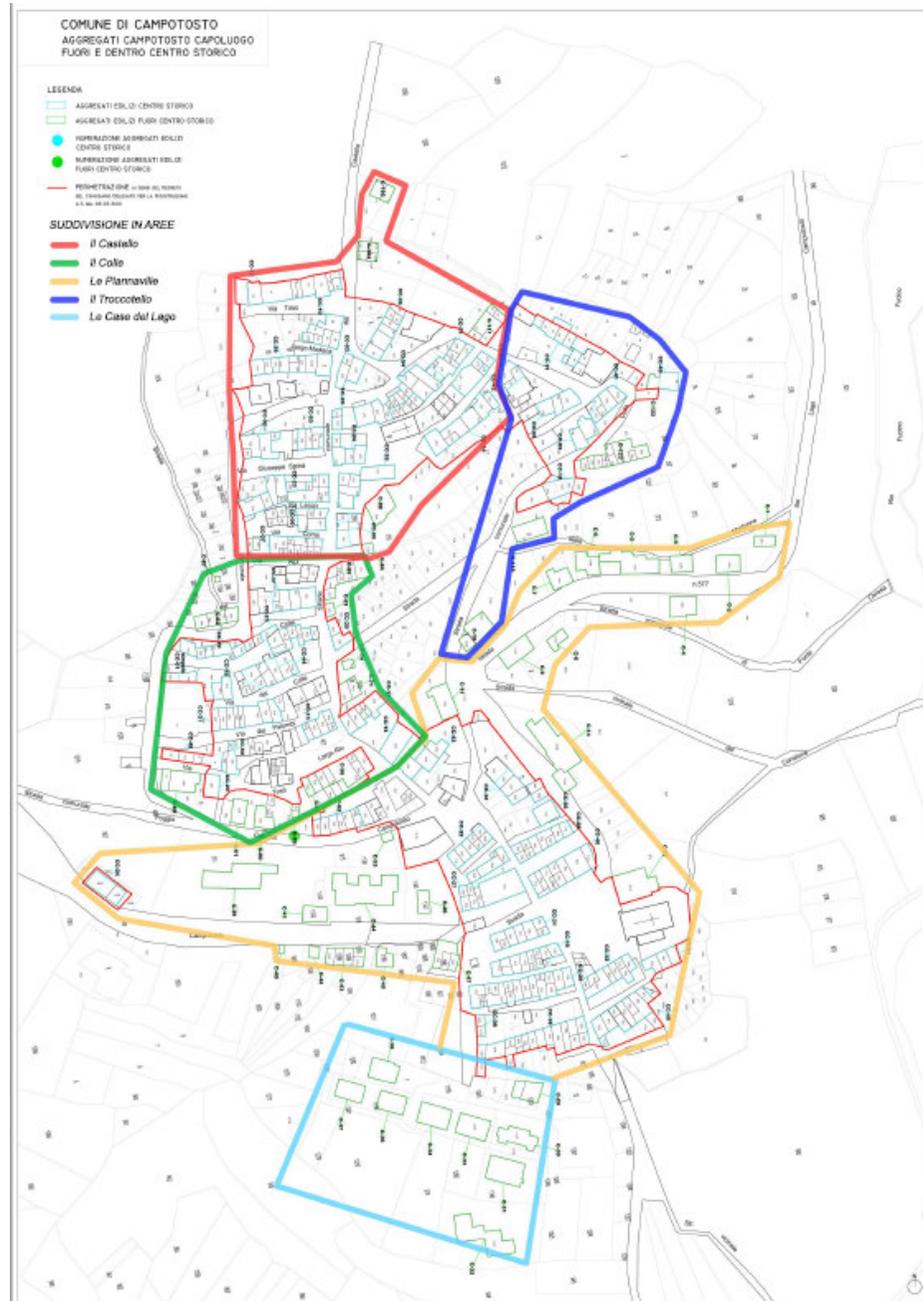
Il comune ospita nel complesso circa 484 abitanti. (Dati Istat al 31 dicembre 2019)

La maglia urbana è caratterizzata da una infrastruttura principale che scende dalla parte alta del paese verso il paesaggio lacustre e da una serie di strade minori disposte a pettine che si intersecano con la principale via Castello centro storico è idealmente composto da cinque aree i cui nomi storici sono "Il Castello", "Il Colle", "Le Piannaville", "Il Troccotello" e un'area edificata in tempi più recenti che potremmo assumere con il nome "Le Case del Lago". Non esiste un limite netto al perimetro di tali aree, ma per una migliore organizzazione e più facile identificazione ne indicheremo convenzionalmente uno. (come mostrato in figura) Nello specifico "Le Piannaville" identificano la zona della piazza, la parte "piana" del paese, mentre "Il Castello" individua la parte dell'abitato posta a quota più alta, dove presumibilmente una volta sorgeva un castello. "Il Colle" è posto lungo la salita (via Castello) che porta dalla piazza al castello, mentre "Il Troccotello", è situato nella zona est del paese, lungo appunto la via del Troccomello. L'insediamento è formato da case a schiera che si attestano sulle strade minori, formando una serie di terrazze che, partendo dal basso (lago) fino a salire sulla parte alta ove un tempo era presumibilmente situato il Castello. Le numerose ricostruzioni che hanno subito il centro urbano di Campotosto e i centri delle frazioni di Mascioni e Poggio Cancelli, per motivi di carattere naturale legate ai fenomeni sismici di cui l'intero territorio è soggetto ma anche per motivi legati a dispute tra le frazioni del Contado di Amatrice (Rieti) e del Contado di Montereale (L'Aquila) che hanno conteso il territorio di Campotosto nel corso della storia, hanno comportato la perdita delle tipologie edilizie del centro urbano cancellando di fatto ogni tratto originale della struttura urbana e insediativa soprattutto del capoluogo di Campotosto. Molto scarsa è la documentazione storica disponibile e ben poche sono le notizie circa le strutture storiche ed i caratteri insediativi del territorio comunale

Il tessuto edilizio si presenta composto da edifici sia in muratura, che in cemento armato ed il processo di sostituzione edilizia, causato dall'elevata sismicità e frequenza degli eventi, ha comportato una diffusa disomogeneità degli aggregati edilizi, con conseguenze spesso non positive per le vecchie costruzioni in muratura laddove contigue a più recenti in cemento armato.

Con esclusione di qualche edificio storico recuperato prima del 2009, gli eventi sismici 2016 e 2017 hanno per gran parte compromesso le possibilità di conservazione delle poche testimonianze ancora esistenti del vecchio tessuto, soprattutto a causa delle pessime condizioni di conservazione di molti antichi manufatti ormai dismessi, abbandonati o al più utilizzati come depositi, non risultando più idonei come residenze non solo sotto l'aspetto tipologico e funzionale, ma, soprattutto, strutturale.





4.2 IL QUADRO NATURALISTICO AMBIENTALE

Il Comune di Campotosto è interessato dalle seguenti componenti ambientali sensibili: – il SIC “Monti della Laga e Lago di Campotosto” - IT7120201 e – la ZPS “Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga” - IT7110128.

I Monti della Laga sono costituiti in prevalenza di arenarie e marne. Questa particolarità geologica determina, oltre ad una vegetazione particolare, anche la fauna: le vasche sottostanti le cascate costituiscono l'ambiente riproduttivo ideale per molte specie di anfibi. Le acque dei Monti della Laga versano nel Lago di Campotosto, un vaso posto a massimo 1.318,25 slm che per dimensione costituisce il più grande bacino lacustre della regione Abruzzo, il secondo lago artificiale più grande d'Europa ed uno dei più significativi dell'Italia centrale appenninica. Il lago rappresenta l'ambiente acquatico con maggiori presenze avifaunistiche della regione.

4.3 IL QUADRO GEOLOGICO

L'area di Campotosto è ubicata sul bordo sud-orientale del Bacino della Laga, a ridosso delle strutture carbonatiche del Gran Sasso. Il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di detriti silico-clastici del Flysch della Laga (arenarie, argilliti e marne: Formazione della Laga, Miocene sup) appartenenti alle sequenze arenacee del membro pre-evaporitico. Tale Formazione affiora sui rilievi che delimitano la depressione di Campotosto e costituisce il substrato litoide per tutte le unità successive. Al di sopra di questa, come depositi di colmamento delle depressioni tettoniche intramontane e delle incisioni fluviali, sono presenti sedimenti di ambiente continentale in facies fluviale, fluvio-lacustre o lacustre, con granulometria variabile dalle argille alle ghiaie. Infine, alla base dei versanti, sono presenti depositi detritici, derivanti dallo smantellamento in ambiente subaereo delle unità del substrato pre-Quaternario. I terreni più recenti presenti nell'area sono rappresentati da coltri colluviali, nonché dai sedimenti alluvionali del F. Aterno e dei suoi affluenti.

La carta Geologica del CARG (fonte CARG – Foglio 349 Gran Sasso), indica un membro più circoscritto (Membro “Lago di Campotosto”) ed è presente in affioramento con i soli membri denominati associazione arenacea (LAG4c), associazione arenacea pelitica (LAG4d) e associazione pelitica arenacea (LAG4e). Gli spessori complessivi sono superiori al migliaio di metri.

Dal punto di vista strutturale, l’area è caratterizzata da un sovrascorrimento di importanza regionale che porta alla sovrapposizione dell’unità del Gran Sasso sulle unità marchigiane del Flysch della Laga. A questa struttura si è sovrimposta la tettonica distensiva Plio-Pleistocenica, espressa da faglie normali ad alto angolo, responsabile della formazione delle depressioni citate e più in generale dell’andamento acclive dei versanti, sovente interpretabili come “versanti di faglia”.

4.4 IL QUADRO GEOMORFOLOGICO

L’attuale morfologia della conca di Campotosto è conseguenza di una successione di eventi tettonici e geomorfologici che si sono registrati a partire dal Pleistocene inf.. cui si aggiunge la tettonica distensiva ancora in atto.

L’elemento caratterizzante è la conca sottostante il paese dove, tra gli anni quaranta e cinquanta, è stato realizzato un invaso artificiale (area 14 km² e quota 1.317 metri sul livello del mare), che attualmente è il serbatoio di testa dell’asta idroelettrica del Vomano che è composta da un totale di circa 700MW, grazie alla costruzione di tre dighe:

- la diga di Sella Pedicate, posta a sud, realizzata in ferro e cemento;
- la diga del Rio Fucino, posta a est in corrispondenza dell’omonimo torrente e realizzata in ferro e cemento;
- la diga di Poggio Cancelli, posta a nord-ovest in corrispondenza dell’omonima frazione e realizzata in terra battuta.

Si tratta di una conca tettonica compresa tra i rilievi dei Monti della Laga rappresentati a sud dalla dorsale M.te Mascioni-M.te Civitella; a est dalla dorsale di M.te di Mezzo e a nord dai rilievi di M.te Cardito, M.te Coculle e C.ile di Valle Bove. I versanti che convergono verso il bacino presentano una morfologia molto articolata per la presenza in affioramento di formazioni complessivamente poco permeabili che ha favorito lo scorrimento

superficiale delle acque e la loro erosione accelerata. Ne è scaturito un paesaggio formato da incisioni e fossi di altezze variabili, con tipiche forme 'a zampa d'oca', soggetti a erosione concentrata; salti di roccia per la presenza di strati con diversa cementazione e terrazzi di origine fluviale e tettonica per l'attività recente del sistema di faglie. L'erosione ha prodotto notevoli accumuli di detrito ai piedi dei versanti e conoidi di tipo misto anche di estese dimensioni. Inoltre, l'orizzonte superficiale eluvio-colluviale, che copre buona parte dei versanti, risulta soggetto a fenomeni di creeping e soliflusso per la facile risalita fino al piano campagna di falde effimere che si formano al suo interno durante i periodi di intense precipitazioni.

Dall'analisi della Carta Geomorfologica inserita nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo, dal progetto IFFI, dalla bibliografia specialistica, nonché dal rilevamento risulta che il territorio comunale di Campotosto è interessato da diffusi movimenti franosi, quali deformazioni superficiali lente e frane per scorrimento rotazionale e/o traslazionale, il cui stato di attività è prevalentemente quiescente e/o inattivo. I movimenti franosi coinvolgono sia la coltre eluvio colluviale sia la porzione fratturata e alterata del bedrock geologico e sono classificati nel PAI come aree a pericolosità da moderata (P1) a molo elevata (P3). Alcune situazioni di instabilità che meritano attenzione riguardano la frazione di Ortolano e la strada di collegamento tra questa frazione e il lago di Campotosto. Durante lo sciame sismico del gennaio 2017 la frazione di Ortolano è stata interessata da una frana che ha provocato una valanga; la frana stessa si è originata nel territorio del comune di Crognaleto e si è mobilizzata a monte dell'abitato a seguito di una caduta massi, causando una vittima all'interno dell'abitato stesso. La protezione civile della Regione Abruzzo (COR Abruzzo) ha concesso un finanziamento per la realizzazione di un intervento di sistemazione e mitigazione del rischio idrogeologico a monte dell'abitato di Ortolano, nel territorio comunale di Crognaleto, che è stato realizzato, tuttavia alcuni fabbricati permangono nella situazione di rischio in quanto esterni all'area di protezione. Anche su questa criticità andrebbe valutata l'opportunità di procedere con una delocalizzazione o con un completamento dell'opera di mitigazione del rischio già realizzata.

4.5 IL QUADRO DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA

Il territorio abruzzese è storicamente caratterizzato da una notevole attività sismica prevalentemente legata tettonica di tipo distensivo. Questa è concentrata prevalentemente nell'area appenninica (a W della dorsale del Gran Sasso e della Maiella) e ovviamente anche il Comune di Campotosto è stato interessato da numerosi eventi sismici (Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani CPTI15)

La pericolosità sismica consiste in una stima quantitativa dello scuotimento del terreno, in una determinata area, dovuto ad un evento sismico, ed è differenziabile in due differenti scale: quella di base e quella locale.

La pericolosità sismica di base dipende dalle caratteristiche sismologiche dell'area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti) e stima in modo probabilistico, per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori dei parametri corrispondenti a determinate probabilità di eccedenza. Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza amplificazioni morfologiche (terremoto di riferimento).

L'analisi di pericolosità sismica di base (macrozonazione) è stata effettuata dall'INGV per l'intero territorio nazionale realizzando un reticolo di riferimento avente lato di 0.05° (circa 5.5 km). Tale metodo considera la maglia elementare di riferimento come più preciso parametro per la classificazione sismica del territorio, in quanto tiene conto delle caratteristiche specifiche e consente di stimare meglio le accelerazioni di picco al suolo (ag), i fattori amplificativi degli spettri (F_0) ed i periodi T_c relativi a ciascun possibile sito, ossia i tre parametri da cui discende lo spettro di risposta usato nella determinazione delle azioni sismiche.

Nella mappa di pericolosità sismica della regione Abruzzo, espressa in termini di accelerazione del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferiti ai suoli rigidi, il comune di Campotosto rientra in una zona ad altissima pericolosità sismica, con valori di accelerazione orizzontale compresi nell'intervallo 0.250-0.275g.

Inoltre dagli studi INGV (fonte <http://esse1-gis.mi.ingv.it/>) emerge che nell'area di Campotosto è possibile attendere eventi sismici di magnitudo superiore al quinto grado ($M_w \geq 5.5$).

Spostandosi da W verso E è possibile individuare 3 principali strutture sismogenetiche a differenti caratteristiche sismiche:

- ALLINEAMENTO INTERNO ("RIETI-SORA")
- ALLINEAMENTO INTERMEDIO ("NORCIA-AREMOGNA")
- ALLINEAMENTO ESTERNO ("M.TE VETTORE-GRAN SASSO")

Il territorio comunale di Campotosto ricade nell'allineamento strutturale esterno (colore rosso n.3) , associato alla faglia attiva e capace di M. Gorzano – Campotosto (fonte Università degli Studi di Chieti - P.Boncio, F.Brozzetti e G.Lavecchia). La struttura sismogenetica di M. Gorzano - Campotosto ha una lunghezza di circa 28 km, presenta una direzione N150°-N160° , immerge verso WSW con un'inclinazione media in superficie di 50°-70° e mostra una cinematica distensiva, con movimenti prevalentemente dip slip. Il rigetto geologico verticale massimo, misurato all'altezza di Amatrice, è di circa 2300 m.

Lo slip rate verticale medio, calcolato a partire dal Pleistocene medio, è di ca. 0.7 mm/a (Boncio et al., 2004b). Lo slip rate verticale tardo-quaternario, calcolato per gli ultimi 20.000- 30.000 anni sulla base di dati morfotettonici e paleosismologici, nell'area di Campotosto è di 0.7-0.9 mm/a (Galadini e Galli, 2000)

L'area di Campotosto ricade nella Provincia Sismotettonica Appenninica (P.S.A), tale provincia è caratterizzata da tettonica di tipo distensiva, a direzione SW-NE, che ha originato sistemi di faglie normali, a cui viene riferita l'origine e la attuale configurazione dei graben plioquaternari. Lungo tali sistemi di faglie normali si dispone la maggior parte della sismicità storica e strumentale dell'Italia centrale.

L'analisi della pericolosità sismica con metodi deterministici è più appropriata per le regioni dove ogni faglia attiva dà luogo a terremoti di intensità sempre simili, per cui per ogni zona sismogenetica è possibile definire un "terremoto caratteristico". Pertanto, prendendo in considerazione la zona sorgente più prossima al comune di Campotosto (Faglia Colfiorito – Campotosto; ITCS028), si ha un terremoto caratteristico di magnitudo (Mw) di 6.5° (<http://diss.rm.ingv.it/diss/>).

ORTOLANO e CASE ISAIA

Dall'esame delle cartografie di Microzonazione sismica di 3 livello approvate della Regione Abruzzo risulta che l'abitato di Ortolano e la località di Case Isaia ricadono in zone di instabilità per faglie attive e capaci (FAC)

In assenza di studi di approfondimento, la ZAFAC delle cartografie è stata costruita, sulla base di dati pregressi e bibliografici, in modo da comprendere la supposta traccia del piano di rottura principale e i probabili fenomeni deformativi del terreno correlati al piano di rottura principale. La ZAFAC ha una dimensione raccomandata di 400 m (200+200 m) a cavallo della traccia del piano di rottura principale della faglia attiva e capace.

La disciplina degli interventi è rinviata alle correlate Linee Guida per la Gestione del Territorio redatte dalla Protezione Civile e approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome:

- per l'edilizia esistente sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, mentre per le altre fattispecie di intervento sugli edifici esistenti va previsto un miglioramento e/o adeguamento e/o rafforzamento locale (in conformità alla normativa vigente).

Sussistendo comunque una criticità legata alla presenza della faglia ed al fine di superare questa criticità, la struttura commissariale ha ritenuto necessario procedere ad ulteriori approfondimenti e conseguentemente ha provveduto con nota del 22 aprile 2021 ad estendere l'incarico con INGV di cui al Decreto Commissariale n. 281 del 3/10/2020 richiedendo l'attivazione di studi di approfondimento della faglia attiva e capace che interessa l'abitato della frazione di Ortolano e Case Isaia.

In attesa dell'esito di tali approfondimenti, che saranno resi in ogni caso in tempi brevi dall'Istituto incaricato, si ritiene comunque necessaria una deroga alla disciplina esistente in modo da consentire, ove possibile, il recupero degli edifici.

4.6 IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA REGIONE ABRUZZO

Il nuovo Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo è fondato su di un sistema della conoscenza implementabile in continuo, predisposto per essere la base ordinaria sia per gli atti di valutazione e verifica di programmi, piani e progetti (ex-ante, in-itinere ed ex-post), sia per l'espletamento degli obiettivi specifici del piano: Tutela e Valorizzazione. La Carta dei Luoghi e dei Paesaggi è pertanto sia la base delle conoscenze per la valutazione di compatibilità (ambientale e strategica) dei piani e programmi da parte dei soggetti decisori, sia la base della conoscenza ricognitiva del nuovo PPR.

Per una valutazione di dettaglio circa le aree d'intervento del PSR del comune di Campotosto si è consultata "La Carta dei Luoghi e dei Paesaggi" del nuovo PPR. Questo elaborato di piano è un sistema complesso di conoscenze istituzionali, conoscenza di progetto (intenzionali) e di conoscenze locali (identitarie), che descrivono il territorio secondo le categorie di Vincoli, Valori, Rischi, Degrado, Abbandono, Frattura, Conflittualità.

LA CARTA DEI VALORI descrive il territorio dal punto di vista naturalistico-ambientale: vengono individuate le aree caratterizzate da Valore Geobotanico e da Valore Agronomico, secondo una rilevanza che distingue areali di Alto, Medio e Basso valore, oltre che aree caratterizzate dalla presenza di emergenze floristiche e vegetazioni rare. Il territorio comunale di Campotosto si trova all'interno di una Zona a Protezione Speciale e di un Sito di Importanza Comunitaria.

CARTA DEI LA RISCHIO IDROGEOLOGICO riporta le situazioni di Rischio/Pericolosità desumibili dai Piani di Assetto Idrogeologico (Rischio/Pericolosità Frane) e dai Piani Stralcio Difesa Alluvioni (Rischio/Pericolosità Alluvioni) approvati dalle Autorità di Bacino Regionali, Interregionali e Nazionali. Si distinguono tre livelli di Rischio: Alto, Medio e Basso. Nel caso in cui le classi originali siano quattro, nella classe "Alto" vengono accorpati sia il Rischio/Pericolosità Elevato che il Rischio/Pericolosità Elevatissimo.

LA CARTA DELL'ABBANDONO E DEL DEGRADO riporta tutte quelle situazioni di abbandono dei suoli produttivi che derivano dal confronto tra la carta dell'Uso del suolo del 1987 e quella del 2000. Gli areali di Degrado sono stati, invece, desunti da fonti Istituzionali (Regionali e Provinciali) e riportano il sistema delle Cave e delle Discariche censite dai diversi piani di settore ai diversi livelli. Nel territorio comunale si riscontrano alcune aree di abbandono dei seminativi.

LA CARTA DEI VINCOLI riporta tutto il sistema dei vincoli "ricognitivi", cioè disposti dalle leggi, inclusi nel Codice Urbani e derivanti dalla L. 1497/39 (Vincolo Paesaggistico) - vincoli di tipo areale e puntuale, dalla L. 431/85 (Legge Galasso) - rispetto dei fiumi, dei boschi, aree e zone archeologiche, e dalla definizione del sistema delle Aree Protette - Parchi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale. Per quanto riguarda i vincoli che derivano dall'istituzione dei Piani Paesistici, sono stati inseriti solo quelli che rappresentano una notevole limitazione alla trasformazione del territorio. Nel territorio comunale sono presenti vincoli riconducibili alla presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga oltre che di beni monumentali e paesaggistici.

4.7 IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

La lettura di coerenza esterna viene effettuata attraverso l'analisi del sistema delle pianificazioni sovraordinate. Allo stesso tempo il PSR vedrà verificate le azioni e gli interventi previsti in rapporto con la attuale pianificazione urbanistica vigente, effettuando così la verifica di coerenza interna.

Il sistema della pianificazione su cui verranno effettuate le verifiche è il seguente: - Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.), - Piano Regionale Paesistico (PRP), - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini, - Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni, - Piano del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), - Programma di Fabbricazione

Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

Il QRR della Regione Abruzzo è il documento di riferimento per la redazione dei Piani di Bacino, dei Piani Territoriali Provinciali e dei Piani di settore. Questo documento determina le strategie di sviluppo, individua le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali di qualità dell'ambiente, efficienza dei sistemi urbani, sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Tali obiettivi vengono ulteriormente suddivisi in obiettivi specifici, azioni e programmatiche. Gli obiettivi specifici indicati nel Q.R.R. per le verifiche di coerenza per la redazione dei PSR possono essere quelli di:

- recuperare i Centri Storici Minori;
- migliorare la mobilità all'interno dei sistemi insediativi;
- potenziare i sistemi minori.

Nelle NTA del QQR, all'art 12, "Tutela Centri Storici", si prevede di promuovere il recupero dei centri storici in conformità con le indicazioni contenute nel QRR e di integrare le strutture di supporto della valorizzazione ambientale e turistico ricreativa dei bacini montani dell'Appennino, in maniera relazionale e funzionale.

Gli obiettivi generali del PSR di Campotosto e le relative linee di azione, interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del borgo medioevale si pongono in coerenza con il QRR.

Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

In conformità ai principi e obiettivi dell'art. 4 della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 6 L.R. 12.04.83 n° 18 e L. 8.8.1985 n. 431, il P.R.P. vigente è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente.

Il PRP, attualmente in vigore, individua alcuni obiettivi generali di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale. Gli obiettivi del PRP condivisi per l'elaborazione del piano, soggetto a valutazione, sono: Tutelare il Paesaggio, Tutelare il patrimonio, naturale, storico e artistico, Promuovere l'uso sociale e la razionale utilizzazione delle risorse, Difendere e valorizzare in maniera attiva e nel suo complesso l'ambiente.

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Abruzzo è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati.

Nello specifico Campotosto ricade nell'Ambito Montano n.2 "Massiccio del Gran Sasso". L'intero edificato è sottoposto a Trasformazione a Regime Ordinario, mentre nell'immediato intorno vige il regime di Trasformazione Condizionata e Mirata.

Piano del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga

Il Consiglio Direttivo dell'Ente con Delibera n. 35/99 del 21 dicembre 1999 ha approvato la definitiva stesura del Piano del Parco. Il Piano, approvato dalle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 124 del 22/10/2020.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini (P.A.I.)

Il PAI viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato" (si veda l'art. 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

Gli obiettivi del PAI presi in esame per il presente studio sono: Migliorare la relazione di compatibilità tra la dinamica idro-geomorfologica naturale di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, Tutelare la sicurezza dell'ambiente, Tutelare la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture, Ridurre il rischio e salvaguardare il territorio senza limitare le opportunità di sviluppo.

Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.)

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Gli obiettivi del piano sono: Evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, Impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, Salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore, Promuovere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione che favoriscano la riattivazione e l'avvio dei processi, naturali e il ripristino degli equilibri ambientali e idrologici.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dell'Aquila (P.T.C.P. Aq)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia de L'Aquila (P.T.C.P.), redatto ai sensi della L.R. 18/1983 e s.m.i., è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 62 del 28/04/2004. Gli Obiettivi del Piano Territoriale Provinciale di L'Aquila sono: Riorganizzare l'accoglienza turistica, Valorizzare e recuperare i siti archeologici, i centri storici e i nuclei di servizio al turismo (porte dei Parchi), Rifunionalizzare e potenziare la viabilità esistente, Riorganizzare e recuperare il tessuto urbano e il centro storico, Favorire, tra i settori produttivi, l'artigianato.

Il Piano Territoriale articola le sue proposte attribuendo una fondamentale importanza alle linee informatrici generali che possono essere riassunte in: 1) La tutela e la manutenzione dei beni ambientali, storico-artistici e delle identità culturali nel territorio, per il loro trasferimento alle generazioni future. - Il tema delle acque superficiali e sotterranee; - Il tema del risanamento geologico e del restauro del paesaggio; - Il tema della prevenzione degli eventi sismici; - Il tema del mantenimento dei caratteri naturali propri del territorio aquilano. 2) L'integrazione, in una condizione di complementarietà, delle varie condizioni di formazione del reddito, da sviluppare in sinergia tra di loro. - *Le reti dei servizi materiali e immateriali come condizione di offerta di efficienza agli investimenti; La riduzione dei tempi di percorrenza della rete infrastrutturale; - La capacità di risposta immediata alle occasioni di supporto allo sviluppo offerte dalla E.U., dallo Stato e dalla Regione; - La partecipazione dell'investimento privato oltre che alle attività imprenditoriali anche alle necessità delle Comunità in termini di servizi alla famiglia oltre che all'impresa.* 3) La formazione delle specializzazioni direttamente collegate al mondo della produzione e a quello della commercializzazione. - *Associare la Ricerca alla documentazione continua sulla evoluzione dei mezzi di informazione e delle sue tecnologie, con riverberazione diretta sulle Imprese e sui processi di Formazione permanente; - Costituire incubatori d'Impresa che oltre a dare supporto iniziale al decollo delle Imprese, costituiscano soprattutto le finestre aperte sui diversi mercati e sulle evoluzioni e trasformazioni esistenti in questo campo; - Promuovere la flessibilità d'Impresa spostando il baricentro dalla rigidità di prodotto alla*

variabilità di richiesta del mercato, per la difesa della capacità di competitività; - Usufruire delle nuove metodiche commerciali e della loro evoluzione e sviluppo per annullare l'effetto di isolamento soprattutto delle produzioni agricole, artigianali e dei prodotti tipici con l'assistenza di garanzia di marchi di qualità.

Il comune di Campotosto unitamente ai comuni dell'Area Omogenea 4, rientra nell'ambito: Ambito L'Aquila: relativo all'alta e media Valle dell'Aterno-Campo Imperatore. Riguardo al settore turistico per l'ambito considerato il P.T.C.P. individua strategie per: - l'accoglienza per le attività del settore sportivo invernale; - l'accoglienza per le attività del sistema ambientale;. - l'accoglienza per le attività del sistema storico-artistico; - il sistema dei percorsi turistici, la "rete verde", le connessioni tra i Bacini Sciistici.

Piano di Fabbricazione (P.d.F.)

Il Programma di Fabbricazione è uno degli strumenti urbanistici utilizzato nella pianificazione territoriale. Viene introdotto dalla Legge Urbanistica Nazionale n°1150 del 1942 per assicurare ai comuni minori un livello minimo di disciplina edilizia. Nel 1942 il legislatore rese obbligatoria la redazione del Piano Regolatore Generale per tutti quei comuni contenuti nella lista del Ministero dei Lavori Pubblici. Per quanto riguarda i Comuni più piccoli si decise che questi potessero allegare al proprio Regolamento Edilizio un Programma di Fabbricazione con il fine di ordinare un minimo di pianificazione urbanistica. Per la sua snellezza procedurale, il P.d.F. fu spesso adottato anche dai Comuni che erano compresi nella lista delle regioni e per i quali la L.U.N. non lo prevedeva. Con la Legge Ponte n°765 del 1967 si ha una equiparazione fra P.R.G e P.d.F. Il Pdf del Comune di Campotosto suddivide il territorio comunale in zone omogenee e per ognuna di esse da disposizioni.

Piano di Ricostruzione sisma Abruzzo 2009 (PdR)

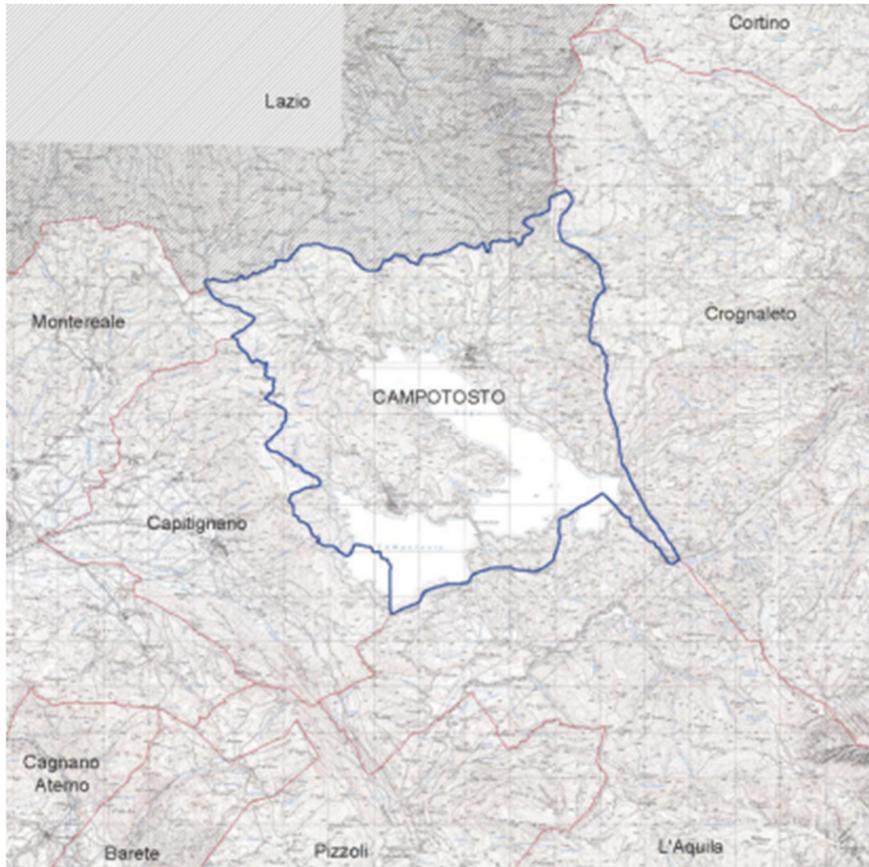
Denominazione ambito	Centro urbano storico
Ambito A	Campotosto
Ambito B	
Ambito C	
Ambito D	Poggio Cancelli
Ambito E	Poggio Cancelli
Ambito F	Ortolano - Mascioni

Il Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto è stato redatto ai sensi del DL n. 39/2009 ed in coerenza con il Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo, n° 3 del 9 marzo 2010, secondo cui è responsabilità dei sindaci promuovere la ricostruzione dei Centri storici delle città. Nel Decreto sisma Abruzzo 2009 la ricostruzione è vista come un fenomeno complesso, che serve a gestire contemporaneamente la ripresa socioeconomica, la dimensione urbanistica e la dimensione sociale.

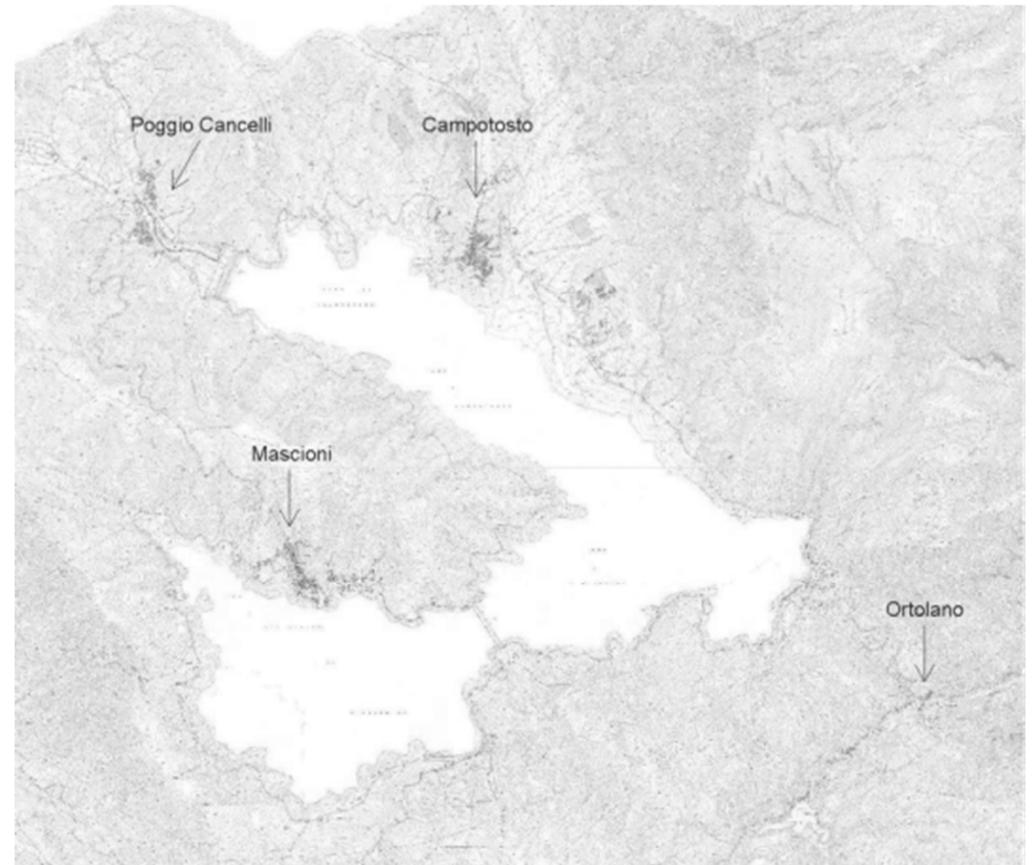
Il PdR è articolato in ambiti e le valutazioni e programmazioni di tipo tecnico-economico sono state redatte per ciascun ambito. Gli ambiti identificati e perimetrati come oggetto di P.d.R. coincidono con i centri storici delle frazioni del Comune di Campotosto, mentre il centro storico del centro capoluogo è stato trattato come l'insieme di tre ambiti urbani. In particolare gli ambiti che costituiscono il Piano di Ricostruzione sono i seguenti:

Il Piano fornisce indicazione sugli interventi di ricostruzione previsti per ciascun ambito e fornisce un quadro riepilogativo generale, sia in termini di spesa per la ricostruzione prevista, che per le modalità temporali delle operazioni di ricostruzione. In via generale il Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto si articola attraverso fasi successive ed è costituito da: 1. una prima elaborazione di inquadramento territoriale, ambientale e paesaggistico dell'intero territorio comunale al fine di determinare i rapporti reciproci tra centri, le caratteristiche ambientali, geologiche e territoriali del contesto vasto in cui ciascun ambito urbano risulta collocato; 2. un'analisi dello stato dei luoghi a cui far corrispondere una valutazione tecnico-economica delle opere di ricostruzione, riparazione e rafforzamento sismico. A questo scopo sono state redatte schede che sintetizzano gli interventi da eseguire in virtù delle verifiche degli esiti di agibilità di ciascun aggregato o edificio singolo individuato all'interno degli ambiti perimetrali per ciascun nucleo urbano oggetto di ricostruzione.

Sotto l'aspetto programmatico il Piano persegue i seguenti obiettivi: la conservazione delle esigue testimonianze ancora superstiti nel vecchio tessuto edilizio; il riuso dei materiali provenienti dalle demolizioni degli antichi edifici in pietrame, con particolare riferimento agli elementi lapidei più importanti. assicurare la ripresa socio - economica del territorio. Il recupero del centro storico dovrà attuarsi anche attraverso la ricomposizione volumetrica del vecchio centro, andando a ricucire gli innumerevoli vuoti urbani causati da crolli e demolizioni stratificatesi nel tempo, mai risarciti in maniera adeguata e che costituiscono la causa primaria della perdita di identità dell'aggregato edilizio storico.



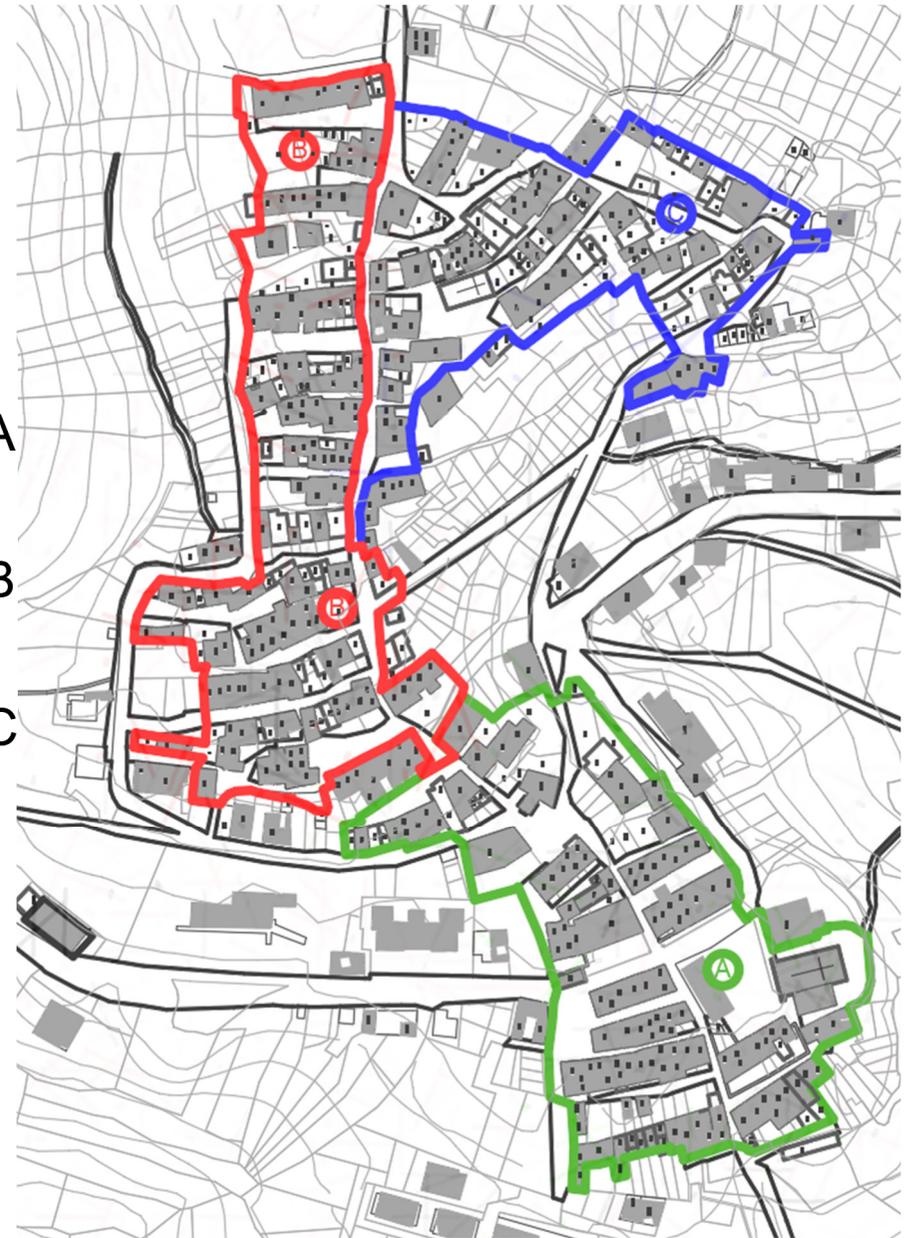
Inquadramento territoriale Comune di Campotosto



Stralcio aerofotogrammetrico. In evidenza i centri urbani

Il PdR del comune di Campotosto non assume un valore urbanistico in quanto gli interventi programmati, sia di tipo edilizio, che sulle reti e gli spazi pubblici, non costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti; per le N.T.A. si farà, infatti, riferimento al vigente Programma di Fabbricazione (del. C.C. n° 24 del 04.11.1973).

-  Perimetro ambito A
-  Perimetro ambito B
-  Perimetro ambito C



5 IL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE DI CAMPOTOSTO

L'azione del Commissario Straordinario si pone come indirizzo e supporto dell'attività delle singole Regioni che attraverso i Programmi Straordinari possono meglio coordinare le prassi e orientare verso una strategia unitaria gli interventi della ricostruzione stessa.

Il Programma Straordinario per la Ricostruzione del comune di Campotosto si iscrive nella complessità sociale e spaziale della contemporaneità, muove da un'analisi realistica delle condizioni attuali dei tessuti urbani e sulle relazioni di questi con i diversi percorsi normativi in essere.

La prima operazione che il comune di Campotosto si è apprestato a svolgere è stata quella della **verifica di adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente** alla luce degli obiettivi che l'amministrazione comunale ha inteso perseguire, ovvero una ricostruzione integrata e sostenibile sulla base delle proprie principali caratteristiche, e che ha evidenziato la complessità del tema nella vetustà del piano di fabbricazione e nella mancanza del Piano Regolatore Generale, pertanto una strumentazione insufficiente a supportare adeguatamente il processo della ricostruzione del territorio.

Il processo di ricostruzione comporta una rilettura coerente nella prospettiva di orientare i processi attuativi nella ricerca di una strategia utile alla rigenerazione e valorizzazione dell'intera area, a partire da criticità e punti di forza.

Le maggiori criticità legate alla **ricostruzione privata** emerse sono connaturate alla compresenza del doppio cratere, sisma Abruzzo 2009 ed eventi sismici Centro Italia 2016, in particolar modo dopo l'entrata in vigore della Legge n.120/2020 art. 10 recante "*Semplificazioni e altre misure in materia edilizia*" comma 6 si evidenziano forti diversità di approccio istruttorio. Si denota anche legate all'inerzia da parte dei professionisti alla presentazione delle domande di contributo e dei proprietari alla costituzione dei consorzi, come si evince anche dai monitoraggi (relativi a Campotosto Capoluogo-centro storico e Ortolano-centro storico) effettuati dall'Ufficio Sisma costituito in data 03.08.2020. Dal primo monitoraggio datato dicembre 2020 emerge la seguente situazione (Figura 1) mentre dal secondo monitoraggio datato febbraio 2021 si fotografa il seguente quadro (Figura 2)



COMUNE DI CAMPOTOSTO

MONITORAGGIO RICOSTRUZIONE

CAMPOTOSTO CAPOLUOGO - CENTRO STORICO

Totale Aggregati	54	
Consorzi Costituiti	45	(Consorzi non costituiti: 9)
Progetti Presentati	21	(Consorzi che non hanno ancora presentato il progetto: 33)
Commissariati	0	

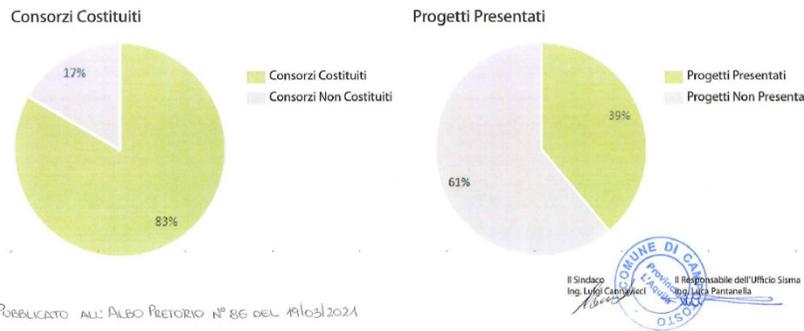


FIGURA 1



COMUNE DI CAMPOTOSTO

MONITORAGGIO RICOSTRUZIONE

CAMPOTOSTO CAPOLUOGO - CENTRO STORICO

Totale Aggregati	54	
Consorzi Costituiti	45	(Consorzi non costituiti: 9)
Progetti Presentati	23	(Consorzi che non hanno ancora presentato il progetto: 31)
Commissariati	0	

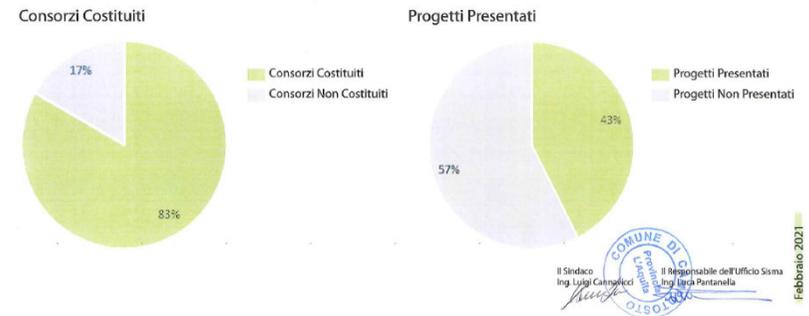


FIGURA 2

Le maggiori criticità legate alla **ricostruzione pubblica** sono connaturate alla difficoltà, da parte dell'Amministrazione comunale, di eseguire le procedure pubbliche date le poche risorse umane disponibili negli anni precedenti.

5.1 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Dall'analisi del sistema delle conoscenze si evidenzia che:

- a) la strumentazione inerente il sistema delle tutele e delle vulnerabilità fornisce un quadro pianificatorio territoriale sufficientemente definito;
- b) il quadro della pianificazione urbanistica risulta invece meno adeguato sia alla scala regionale (LR 18/1983) che alla scala comunale non essendo presente il Piano Regolatore Generale e il relativo Regolamento Edilizio aggiornato;
- c) il Piano di Ricostruzione post-sisma Abruzzo 2009, per natura e obiettivi indicati dallo stesso DL 39/2009, non ha efficacia urbanistica;
- d) l'entrata in vigore del DL "Semplificazioni" con aggiornamento dell'art. 12, comma 2, del decreto sisma 2016 (DL 189/2016) ha determinato la sovrapposizione di due diverse discipline edilizie (come meglio esplicitato di seguito).

In conclusione, la strumentazione urbanistica vigente risulta insufficiente a supportare adeguatamente il processo della ricostruzione fisica e socio-economica del territorio.

5.2 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

La strategia di intervento declina, in un primo elenco, i molteplici ed articolati obiettivi e le azioni che permettono di conseguirli, in particolare:

- 1 **Obiettivi legati alla ricostruzione dell'abitato.** Avviare con decisione il processo della ricostruzione privata ad oggi ancora penalizzato da fattori di diversa natura, con particolare riferimento alla questione del cosiddetto "doppio cratere"; favorire il rientro delle popolazioni nelle abitazioni danneggiate dal sisma.

- ✓ **AZIONE:** a) allineamento doppia disciplina edilizia;
- ✓ **AZIONE:** b) disposizioni per la qualità architettonica nell'edilizia;

- 2 **Obiettivi legati alla rifunzionalizzazione dei centri abitati.** Dare priorità alla ricostruzione pubblica e privata e ricostruire il sistema delle reti, dei sottoservizi e della edilizia pubblica;

- ✓ **AZIONE:** a) *Individuazione ambito prioritario;*
- ✓ **AZIONE::** b) *Edifici pubblici, stato dell'arte;*
- ✓ **AZIONE:** c) *Infrastrutture, stato dell'arte*

- 3 **Obiettivi legati al rilancio economico.** favorire la ripresa socio – economica del territorio volgendo lo sguardo allo sviluppo rappresentato dall'unicum del sistema lacustre;

✓ **AZIONE:** a) *Riqualificazione delle sponde del lago di Campotosto*

- 4 **Obiettivi legati al futuro del territorio:** digitalizzazione e banda larga, efficientamento energetico e produzione di energie alternative, economia circolare, nuovi servizi ambientali e alla persona, promozione dell'offerta culturale, della formazione delle risorse umane, attenzione verso la crescita di start up creative e della nuova agricoltura legata alla filiera gastronomica, valorizzazione delle zone parco, accessibilità al sistema lacustre.

✓ **AZIONE:** a) *Copertura territorio con fibra ottica*

5.3 AZIONI

Il Programma della Ricostruzione definisce il percorso per raggiungere l'obiettivo prefissato tenendo conto delle risorse disponibili, delle attività da intraprendere e dei tempi necessari per realizzarli.

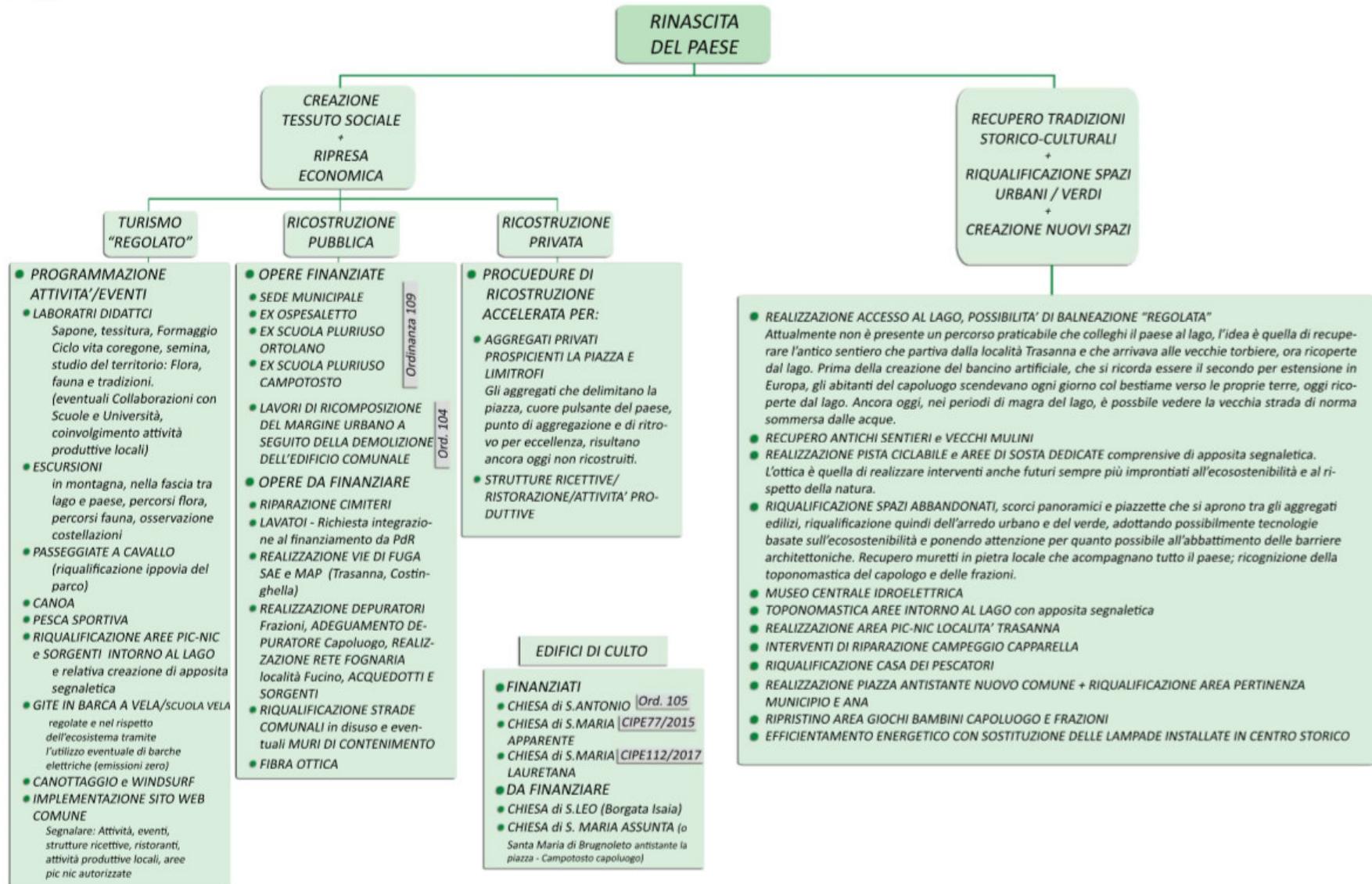
Il presente Programma si basa su cinque focus, tre dei quali sono oggetto della presente prima proposta di PSR, redatto ai sensi dell'ordinanza n.107/2020; gli altri due saranno oggetto di futuri approfondimenti e costituiranno l'aggiornamento del PSR.

Il comune di Campotosto intende dotarsi di un 1° Programma Straordinario di Ricostruzione con fattibilità a breve termine intendendo lo stesso quale strumento di azione sistematico e nello stesso tempo fortemente pragmatico contenendo contenuti minimi ritenuti opportuni ai fini delle specifiche esigenze della ricostruzione.

Il PSR sarà aggiornato periodicamente nelle stesse forme e procedure previste dall'Ordinanza Commissariale n. 107/2020.



COMUNE DI CAMPOTOSTO - Pianificazione PSR



Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto

In prima applicazione il Programma Straordinario della Ricostruzione tratterà i seguenti temi:

- | | | | |
|---|----------------------------------|---|---|
| 1 | LA RICOSTRUZIONE PRIVATA | → | Obiettivi legati alla ricostruzione dell'abitato |
| 2 | LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA | → | Obiettivi legati alla rifunzionalizzazione dei centri abitati |
| 3 | AMBITO PRIORITARIO DI INTERVENTO | → | Obiettivi legati alla rifunzionalizzazione dei centri abitati |

In seconda applicazione il Programma Straordinario della Ricostruzione tratterà i seguenti temi:

PRIMO AGGIORNAMENTO del PSR del comune di Campotosto

- | | | | |
|---|---|---|--|
| 4 | LA RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI | → | Obiettivi legati al al futuro del territorio |
| 5 | LA RICOSTRUZIONE SOCIO ECONOMICA E I PROGETTI DI ATTRAZIONE | → | Obiettivi legati al rilancio economico |

1 LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Si riporta di seguito un elenco di elementi emersi ed obiettivi generali individuati nell'ambito della ricostruzione privata:

- **CRITICITA' DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE**

La finalità principale dell'Amministrazione comunale è volta a realizzare il processo di uniformazione delle ricostruzioni post-sisma, sisma Abruzzo 2009 ed eventi sismici centro Italia 2016 che hanno colpito il comune di Campotosto nel corso di questi anni.

In particolar modo dopo l'entrata in vigore della Legge n.120/2020 art, 10 recante "*Semplificazioni e altre misure in materia edilizia*" comma 6 si evidenziano forti criticità e diversità di approccio istruttorio.

- **DISCIPLINA DELLE SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE**

Il Programma Straordinario di Ricostruzione intende evidenziare le criticità e disciplinare una serie di semplificazioni normative intervenute nel più recente sistema delle leggi nazionali disposte combinatamente con le Ordinanze commissariali sisma 2016.

L'unicum del comune di Campotosto è rappresentato dalla presenza nonché sovrapposizione di immobili danneggiati dai due recenti eventi sismici, dalla vigenza del Piano di Ricostruzione il quale individua sei diversi ambiti di intervento e dalle schede con le quali le squadre dei Gruppi Tecnici di Sostegno hanno provveduto a demolire 147 immobili danneggiati dal sisma 2016.

Le fattispecie individuate all'interno del tessuto urbano di Campotosto sono distinte in cinque tipologie che, ferma restando la medesima modalità di accesso al contributo oggi possibile a seguito dei chiarimenti introdotti dall'ordinanza commissariale n. 111/2020, seguono due differenti discipline

per gli interventi edilizi in ragione dell'entrata in vigore della Legge n. 120/2020 che riguarda specificamente gli interventi della ricostruzione post-sisma 2016, restando vigenti le procedure ordinarie del DPR n. 380/2001 per gli interventi della ricostruzione 2009.

Tali fattispecie sono rappresentate nella seguente tabella. Successivamente, per ciascuna di esse, il presente PSR esplicita la disciplina di riferimento.

TIPOLOGIA/	SISMA ABRUZZO 2009	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
1		▪ IMMOBILE DEMOLITO con scheda valutazione GTS
2	▪ IMMOBILE DEMOLITO con scheda valutazione GTS, danno validato con esito E riferito al sisma Abruzzo 2009 danni derivanti dagli eventi sismici Centro Italia 2016	
3		▪ IMMOBILE danni derivanti dagli eventi sismici Centro Italia 2016
4	▪ IMMOBILE con presenza danno esito E riferito al sisma 2009, danni derivanti dagli eventi sismici Centro Italia 2016	

▪ **DISCIPLINA DI ACCESSO AL CONTRIBUTO E DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI:**

○ **Disciplina di accesso al contributo:**

Il DL 189/2016, all'art. 13, in merito al cosiddetto "doppio cratere", dispone al primo comma:

1. Per gli interventi sugli immobili ubicati nei Comuni di cui articolo 1 ricompresi nella Regione Abruzzo, nel caso di danneggiamento ulteriore di immobili ad uso abitativo, per i quali siano stati concessi contributi per i danni riportati a causa dell'evento sismico del 2009 e per i quali i lavori non siano conclusi, le istanze finalizzate ad ottenere il riconoscimento di contributi per gli ulteriori danni derivanti dal sisma del 24 agosto 2016 sono definite secondo le modalità e le condizioni previste dal presente decreto.

L'ordinanza n. 51/2018 definisce la disciplina per il riconoscimento del contributo degli immobili siti nella Regione Abruzzo e già danneggiati dal sisma 2009, attraverso il criterio del danno prevalente, (art. 2). Sono così definite le rispettive competenze dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Cratere Abruzzo 2009 e dell'USR Abruzzo 2016.

Con l'ordinanza n. 111/2020, art. 4, si risolvono dopo tanto tempo alcune ambiguità applicative della n. 51/2018, con particolare riferimento all'attribuzione dell'esito prevalente che sancisce il riferimento a una disciplina piuttosto che all'altra (DL 39/2009 o il DL 189/2016) per l'accesso al contributo.

○ **Disciplina degli interventi edilizi**

A partire dalla fine del 2016, il quadro di riferimento normativo per l'attività della ricostruzione privata post eventi sismici 2016-2017 è stato profondamente innovato. In particolare:

Art. 12, comma 2, DL 189/2016 come integrato dalla L. 120/2020 di conversione del decreto "Semplificazioni".

*..... Nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis gli interventi di ricostruzione di edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, sono in ogni caso realizzati con SCIA edilizia, **sono autorizzati ai sensi e nei limiti di cui all'articolo***

3-bis, comma 2, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, anche con riferimento alle modifiche dei prospetti senza obbligo di speciali autorizzazioni.».

Il citato **art. 3-bis, co. 2**, prevede che "... gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti interventi siano diretti alla realizzazione di **edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni**, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza."

Il problema sorge poiché gli allegati 1, 2 e 2-bis, DL 189/2016, si riferiscono ai Comuni colpiti dagli eventi sismici **a far data dal 24 agosto 2016**.

Ciò comporta che nei Comuni abruzzesi ricompresi in tali elenchi, la ricostruzione degli edifici colpiti dagli eventi sismici del 2009 e non aggravati nel 2016, dunque in tutti i casi (diffusissimi) di non aggravamento nel 2016 del danno subito nel 2009, non rientrano nelle previsioni del DL Semplificazioni (norma speciale), ma restano disciplinati dal DPR 380/2001 (norma ordinaria), con la conseguenza del ripristino di fatto di un "doppio cratere", stavolta rispetto alla disciplina edilizia, con significative disparità (e anche confusione negli uffici).

Il DL Semplificazione, infatti, ammette interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche di sagoma, prospetti e volumi (nell'ambito della "conformità" dell'art. 3-bis), attuabili con S.c.i.a. edilizia e senza autorizzazione paesaggistica, ma che invece, ai sensi del DPR 380/2001, sono consentiti solo con permesso di costruire, autorizzazione paesaggistica e, in zona A, previo piano di recupero.

TIPOLOGIA 1)

IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE SEGUE LA NORMATIVA LEGATA AL SISMA CENTRO ITALIA 2016

TIPOLOGIA 2)

IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE SEGUE LA NORMATIVA LEGATA AL SISMA ABRUZZO 2009 E ALLE NTA DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE COMUNALE E SI CONCEDE LA FACOLTA' DI SCEGLIERE DI SEGUIRE IL PROCESSO RICOSTRUZIONE SISMA 2016

TIPOLOGIA 3)

IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE SEGUE LA NORMATIVA LEGATA AL SISMA CENTRO ITALIA 2016

TIPOLOGIA 4)

IL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE SEGUE LA NORMATIVA LEGATA AL SISMA ABRUZZO 2009 E ALLE NTA DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE COMUNALE E SI CONCEDE LA FACOLTA' DI SCEGLIERE DI SEGUIRE IL PROCESSO RICOSTRUZIONE SISMA 2016

▪ **INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA**

Scopo della ricostruzione di Campotosto, fermo restando il soddisfacimento dei criteri di sicurezza, oltre alla conservazione dei valori storico-architettonici identitari, è il mantenimento delle tipologie edilizie e delle proporzioni e relazioni reciproche originarie degli elementi spaziali.

Si ritiene utile il coinvolgimento del sistema universitario e della ricerca al quale far predisporre un abaco, un manuale del recupero, prescrizioni ed indirizzi che tutelino la permanenza e la valorizzazione, pur nell'innovazione tecnica e funzionale, dei caratteri e dell'identità dei luoghi senza tralasciare l'importanza della cultura materiale locale e il ruolo centrale, nella ricostruzione, delle imprese e maestranze che ne sono depositarie.

Gli interventi di ricostruzione dei tessuti storici danneggiati dal sisma devono tendere a preservare la memoria dell'impianto urbanistico nella sua autenticità mantenendo le proporzioni e le visuali degli spazi pubblici anche una possibile interpretazione delle tipologie architettoniche con l'impiego di materiali che dovranno garantire buoni livelli di sicurezza antisismica non precludendo l'impiego di materiali e soluzioni tecnologiche innovative.

ABACO DEGLI INTERVENTI che saranno oggetto di successivo approfondimento:

- INFISSI E APERTURE: soluzioni originarie d'epoca; soluzioni conformi, soluzioni non conformi;
- TETTI: soluzioni originarie d'epoca; soluzioni conformi, soluzioni non conformi;
- ELEMENTI SECONDARI COPERTURE: soluzioni originarie d'epoca; soluzioni conformi, soluzioni non conformi;
- ELEMENTI ESTERNI DI ARREDO: soluzioni originarie d'epoca; soluzioni conformi, soluzioni non conformi.

2 LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Per quanto concerne il Programma delle opere pubbliche, il presente PSR intende individuare le opere ritenute prioritarie, rilevanti ed urgenti previa ricognizione degli interventi già oggetto di programmazione commissariale sisma 2016, di seguito in elenco, per un totale di otto interventi:

- Per gli interventi inseriti nell'Ordinanza n. 104/2020, allegato 1:
 - 1 *Lavori di ricomposizione del margine urbano a seguito della demolizione dell'edificio comunale*

- Per gli edifici di culto inseriti nel Decreto n. 395/2020 Elenco Unico degli edifici di culto: revisione dell'allegato A dell'ordinanza n. 105/2020 (Soggetto Attuatore Arcidiocesi dell'Aquila)
 - 2 *Chiesa di Sant'Antonio,*
 - 3 *Chiesa di Santa Maria Apparente*

- Per quanto concerne il Programma delle opere pubbliche sono cinque gli interventi presenti nell'elenco dell'Ordinanza n. 109/2020
 - 4 *Sede municipale,*
 - 5 *Ex ospedaletto e sede della Protezione Civile,*
 - 6 *Ex scuola pluriuso via Roma*
 - 7 *Ex scuola pluriuso Ortolano*
 - 8 *Edificio Ater n. 1628*

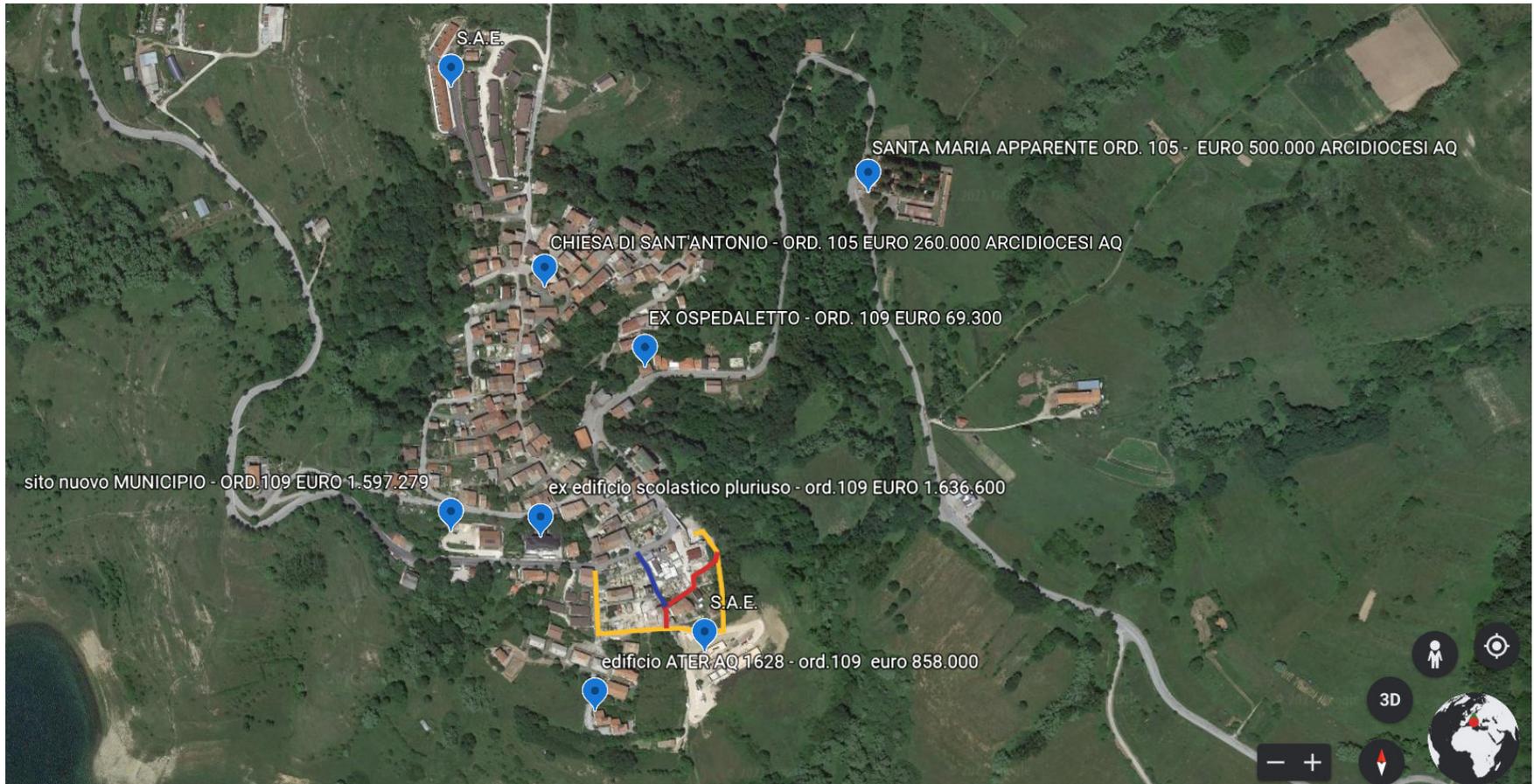
INTERVENTI	ORDINANZA	SOGGETTO ATTUATORE	IMPORTO
1 <i>LAVORI DI RICOMPOSIZIONE DEL MARGINE URBANO A SEGUITO DELLA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE</i>	104/2020	Comune di Campotosto	200.000,00 €
2 <i>CHIESA DI SANT'ANTONIO</i>	Decreto n. 395/2020 Elenco Unico degli edifici di culto: revisione dell'allegato A dell'ordinanza n. 105/2020	Arcidiocesi dell'Aquila	260.000,00 €
3 <i>CHIESA DI SANTA MARIA APPARENTE</i>	Decreto n. 395/2020 Elenco Unico degli edifici di culto: revisione dell'allegato A dell'ordinanza n. 105/2020	Arcidiocesi dell'Aquila	500.000,00 €
4 <i>SEDE MUNICIPALE</i>	109/2020 (ex Ord. 56/2018 ALL 3)	Comune di Campotosto	1.597.279,00 €
5 <i>EX OSPEDALETTO E SEDE DELLA PROTEZIONE CIVILE</i>	109/2020 (ex Ord. 56/2018 ALL 3)	Comune di Campotosto	69.300,00 €
6 <i>EX SCUOLA PLURIUSO VIA ROMA</i>	109/2020 (ex Ord. 56/2018 ALL 1)	Comune di Campotosto	1.636.300,00 €
7 <i>EX SCUOLA PLURIUSO ORTOLANO</i>	109/2020 (ex Ord. 56/2018 ALL 1)	Comune di Campotosto	205.562,50 €
8 <i>EDIFICIO ATER M. 1628</i>	109/2020	ATER L'Aquila	858.000,00 €
TOTALE: 5.326.441,50 €			

STATO DELLE PROCEDURE:

- 1 Lavori di ricomposizione del margine urbano a seguito della demolizione dell'edificio comunale, in attesa di affidamento incarico;
- 2 Chiesa di Sant'Antonio, affidato incarico di progettazione,
- 3 Chiesa di Santa Maria Apparente, in attesa di affidamento incarico;
- 4 Sede municipale, in attesa di consegna del progetto esecutivo;
- 5 Ex ospedaletto e sede della Protezione Civile, progettazione interna;
- 6 Ex scuola pluriuso via Roma, incarico di progettazione da affidare;
- 7 Ex scuola pluriuso Ortolano, progettazione interna;
- 8 Edificio ATER n. 1628, affidato incarico di progettazione.

E' volontà dell'Amministrazione comunale programmare gli interventi di seguito in elenco:

- 9 Riparazione e ricostruzione delle reti a scala comunale: rete idrica, fognaria, gas, energia elettrica, rete telefonica;
- 10 Realizzazione via di fuga SAE in loc- Constinghella
- 11 Sistemazione area esterna nuova sede comunale;
- 12 Rifacimento campi sportivi loc. Campotosto capoluogo, fraz. Poggio Cancelli e fraz. Mascioni.
- 13 Campeggio località Capparella;
- 14 Impianti cimiteriali (Macioni, Campotosto, Poggio Cancelli, Ortolano)
- 15 SAE 2016 e MAP 2009 e relative vie di fuga;
- 16 La casa dei pescatori;
- 17 Museo storia dell'energia elettrica



Individuazione cartografica dei progetti relativi alla Ricostruzione Pubblica nel tessuto urbano di Campotosto

3 **AMBITO PRIORITARIO DI RICOSTRUZIONE**

Uno dei principi guida legati alla ricostruzione sisma 2016 è quello espresso nell'Ordinanza n. 107/2020 "*oltre la resilienza, il coraggio del cambiamento*".

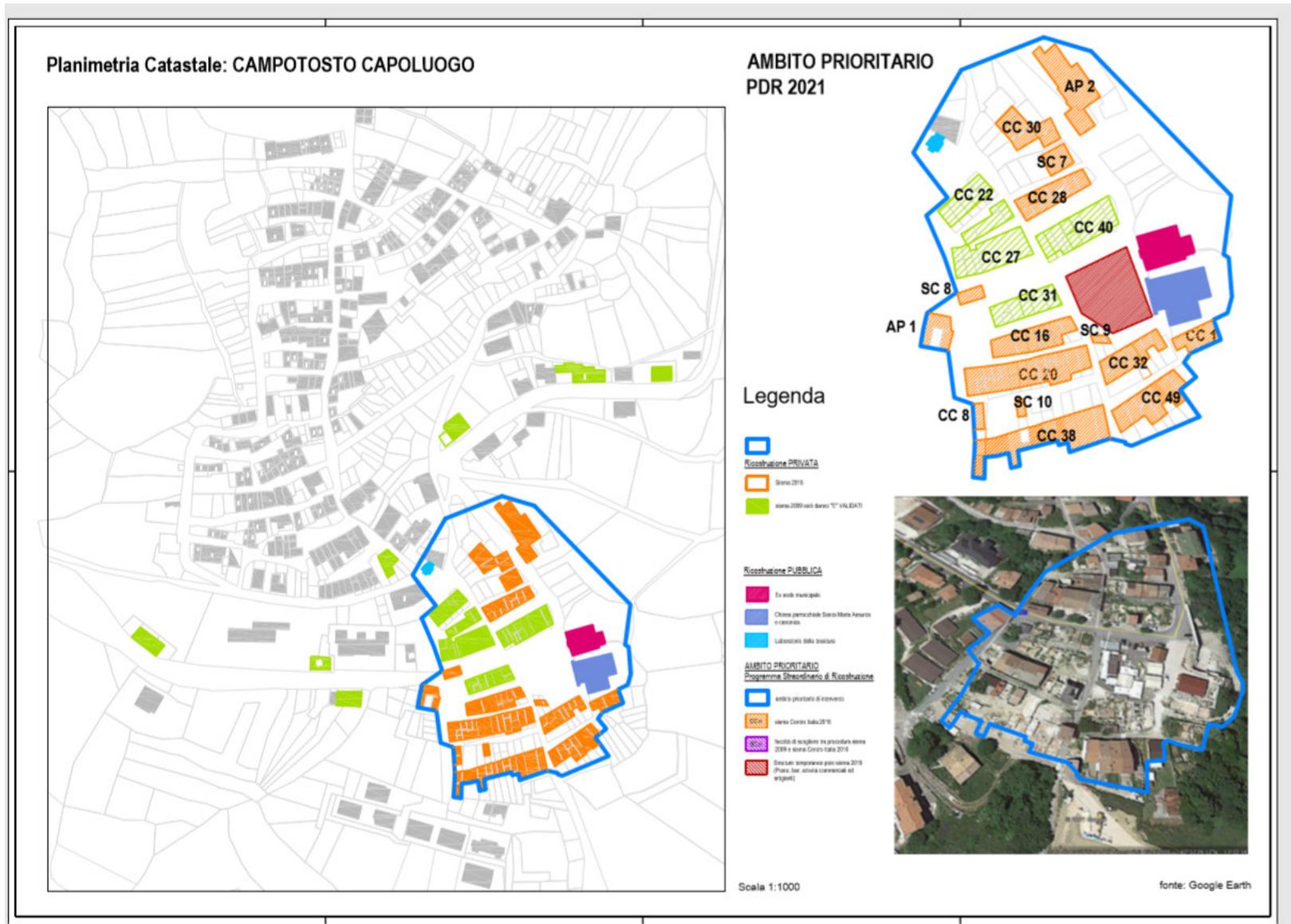
Sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi si è proceduto all'indicazione delle priorità della ricostruzione di edifici e spazi pubblici e di edifici privati per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità o di funzionalità del contesto cui appartengono.

L'ambito prioritario di ricostruzione del comune di Campotosto individua all'interno della propria area l' ex sede municipale, la Chiesa Santa Maria Assunta, il progetto di ricomposizione del margine urbano e la definizione degli aggregati privati:

- RETI E SOTTOSERVIZI,
- STRADE E PIAZZA,
- CHIESA PARROCCHIALE SANTA MARIA ASSUNTA e CANONICA
- AREA EX SEDE MUNICIPALE, RICOMPOSIZIONE DEL MARGINE URBANO somme aggiuntive a quelle stanziare con Ordinanza n. 104/2020.

AGGREGATI/EDIFICI SINGOLI AMBITO PRIORITARIO PSR 2021	TIPOLOGIA INTERVENTO	ITER ISTRUTTORIO
1 CC 1	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
2 CC 8	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
3 SC 8	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
4 SC 9	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
5 SC 10	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
6 CC 16	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
7 CC 20	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
8 CC 31	Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009	SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
9 CC 32	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
10 CC 38	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
11 CC 49	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
12 AP 1	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016

13	CC 27	Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009	SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
14	CC 40	Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009	SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
15	CC 22	Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009	SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
16	CC 28	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
17	SC 7	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
18	CC 30	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016
19	AP 2	Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16	EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016



Planimetria Catastale: CAMPOTOSTO CAPOLUOGO



Legenda

 Ambito prioritario PSR

Ricostruzione PRIVATA

 Sisma 2016

 sisma 2009 esiti danno "E" VALIDATI

Ricostruzione PUBBLICA

 Ex sede municipale

 Chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta e canonica

 Laboratorio della tessitura

AMBITO PRIORITARIO

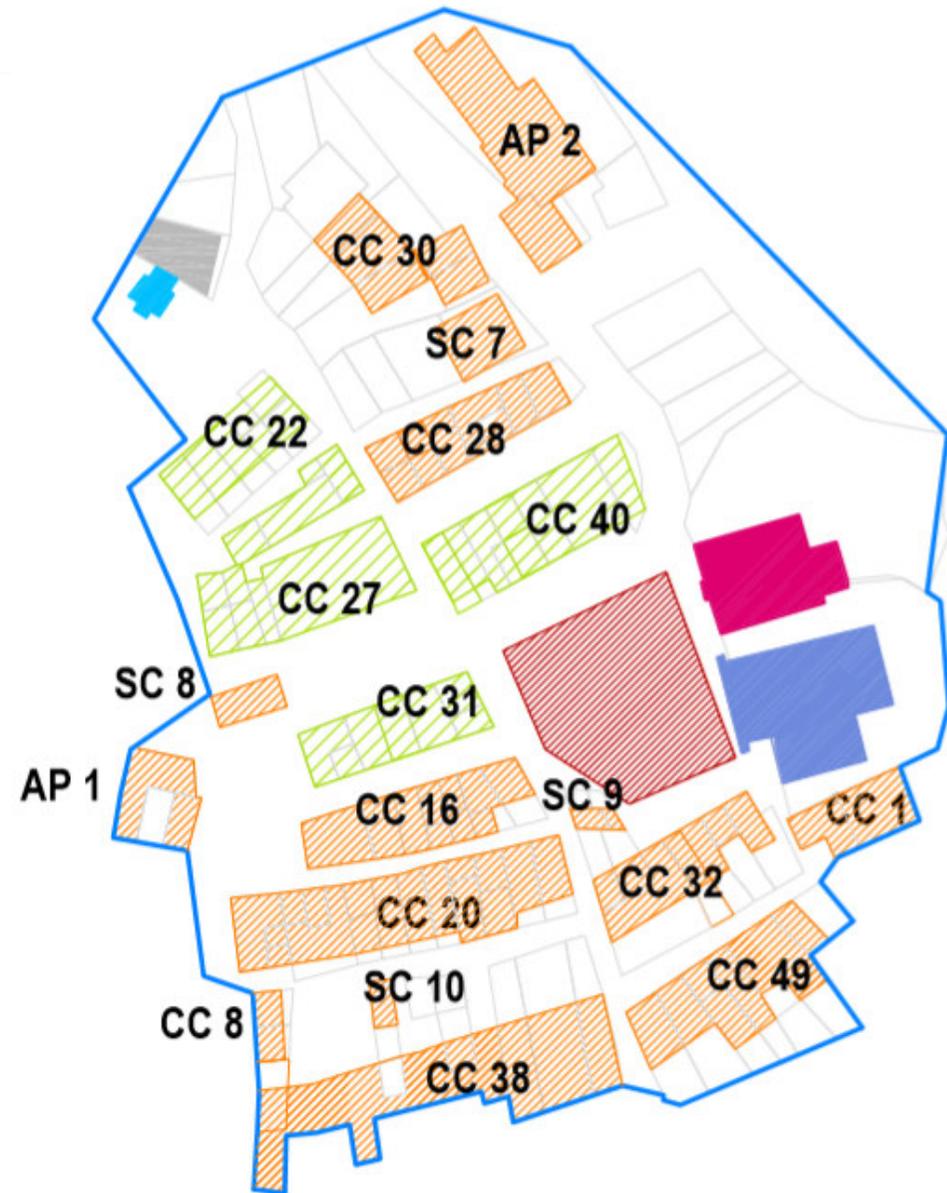
Programma Straordinario di Ricostruzione

 ambito prioritario di intervento

 sisma Centro Italia 2016

 facoltà di scegliere tra procedura sisma 2009 e sisma Centro Italia 2016

 Strutture temporanee post sisma 2016 (Poste, bar, attività commerciali ed artigiane)



Uno dei principi guida legati alla ricostruzione sisma 2016 è quello espresso nell'Ordinanza n. 107/2020 *“oltre la resilienza, il coraggio del cambiamento”*.

Sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi si è proceduto all'indicazione delle priorità della ricostruzione di edifici e spazi pubblici e di edifici privati per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità o di funzionalità del contesto cui appartengono.

L'ambito prioritario di ricostruzione del comune di Campotosto individua all'interno della propria area l' ex sede municipale ed il progetto di ricomposizione del margine urbano, la Chiesa Santa Maria Assunta e canonica, e la definizione degli aggregati privati:

- RETI E E SOTTOSERVIZI,
- AREA EX SEDE MUNICIPALE, RICOMPOSIZIONE DEL MARGINE URBANO somme aggiuntive a quelle stanziare con Ordinanza n. 104/2020.
- STRADE E PIAZZE,
- CHIESA PARROCCHIALE SANTA MARIA ASSUNTA e canonica

ATTIVITA' PRODUTTIVE NEI PRESSI DELLA PIAZZA

-Quali erano, qual è la situazione degli aggregati che le ospitavano, quali sono le attività attualmente delocalizzate in piazza-

Prima dei due principali eventi sismici che hanno colpito il Comune di Campotosto nel 2009 e 2016-2017, nei pressi della piazza erano dislocate diverse attività produttive che, seppur a fatica, contribuivano all'economia del paese e al mantenimento di una dimensione sociale. Come mostrato in figura 1 tali attività erano:

- n.1 Ristorante
- n.1 Pizzeria
- n.1 Bar
- n.2 Alimentari
- n.2 Empori
- n.1 Macelleria
- n. 1 Farmacia
- n. 1 Ufficio Postale
- n.1 Banca
- n.1 Attività artigianale di Tessitura
- n.1 Attività di Produzione Prodotti Locali (Mortadella di Campotosto)

LOCALIZZAZIONE ATTIVITA' ANTECEDENTE AGLI EVENTI SISMICI

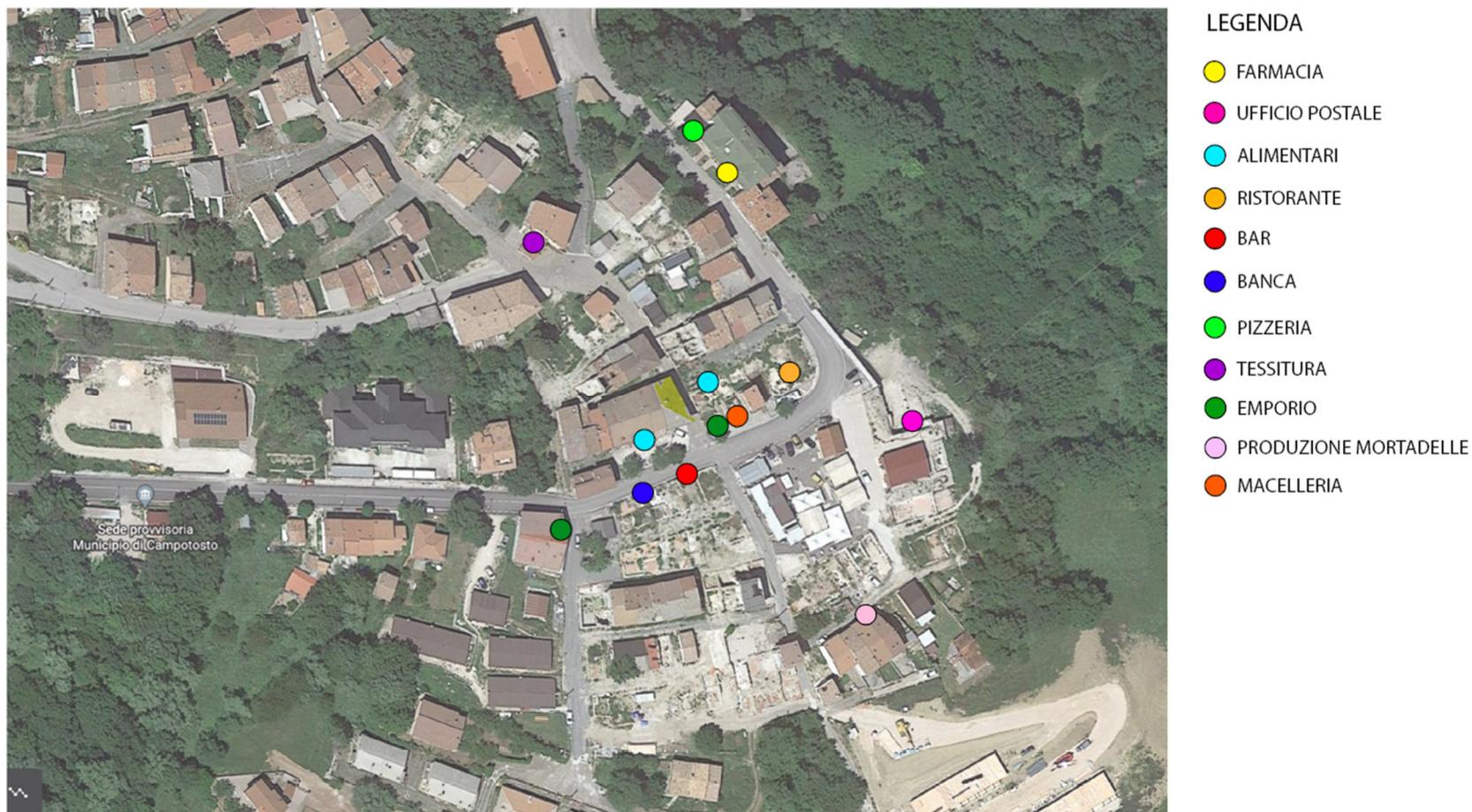


Figura 1

Gli aggregati che ospitavano le attività produttive sono:

CC-40: Ristorante, Alimentari, Emporio, Macelleria

CC-27: Alimentari

CC-31: Bar e Banca

CC-49: Attività di Produzione Prodotti Locali

C-14: Farmacia e Pizzeria

C-47: Emporio

Gli Uffici Postali erano collocati nella stessa struttura del Municipio, edificio demolito che verrà ricostruito su un'altra area.

L'attività di Tessitura era in affitto presso un'immobile di proprietà del Comune denominato "Ex Lavatoio".

Attualmente la situazione risulta essere la seguente:

CC-40 e CC-31 (Sisma 2009) risultano essere demoliti (fatta eccezione per una particella del CC-40);

C-14 "Ex Hotel Paloma" risulta essere inagibile Sisma 2016-17;

CC-27 inagibile Sisma 2009, già ammesso a contributo (2UMI)

C-47 inagibile Sisma 2016-17, consorzio ancora non costituito;

CC-49 inagibile Sisma 2016-17, consorzio ancora non costituito;

L'edificio che ospitava il Municipio è stato demolito, gli Uffici Postali verranno quindi ricollocati all'interno della nuova sede del Municipio che sorgerà in un'altra area (progetto esecutivo in fase di approvazione);

L'ex Lavatoio pubblico che ospitava la Tessitura risulta essere inagibile Sisma 2016-17.

La piazza oggi risulta dunque avere un aspetto, una conformazione completamente diversa da quella originaria, non ci sono più gli edifici che la delimitavano e definivano e accoglie le delocalizzazioni delle attività produttive ancora in vita, mostrando quindi ancora oggi tutta la sofferenza di un paese colpito duramente e doppiamente dagli eventi sismici (2009 e 2016-17) che non è purtroppo ancora riuscito a ripartire. Data la situazione, la piazza, cuore del paese e punto importante di aggregazione, non presenta arredo urbano. Una situazione, questa, che ha portato sempre più a un dissolvimento del tessuto sociale, che, seppur in parte ancora presente, rischia di svanire ancor di più nel corso degli anni portando il paese a un fermo anche dell'economia e del turismo.

Le attività attualmente delocalizzate nella piazza sono (Figura 2):

- Ufficio Postale;
- Farmacia;
- n.2 Alimentari;
- Bar;
- in piazza è anche collocato provvisoriamente l'Ufficio Sisma.

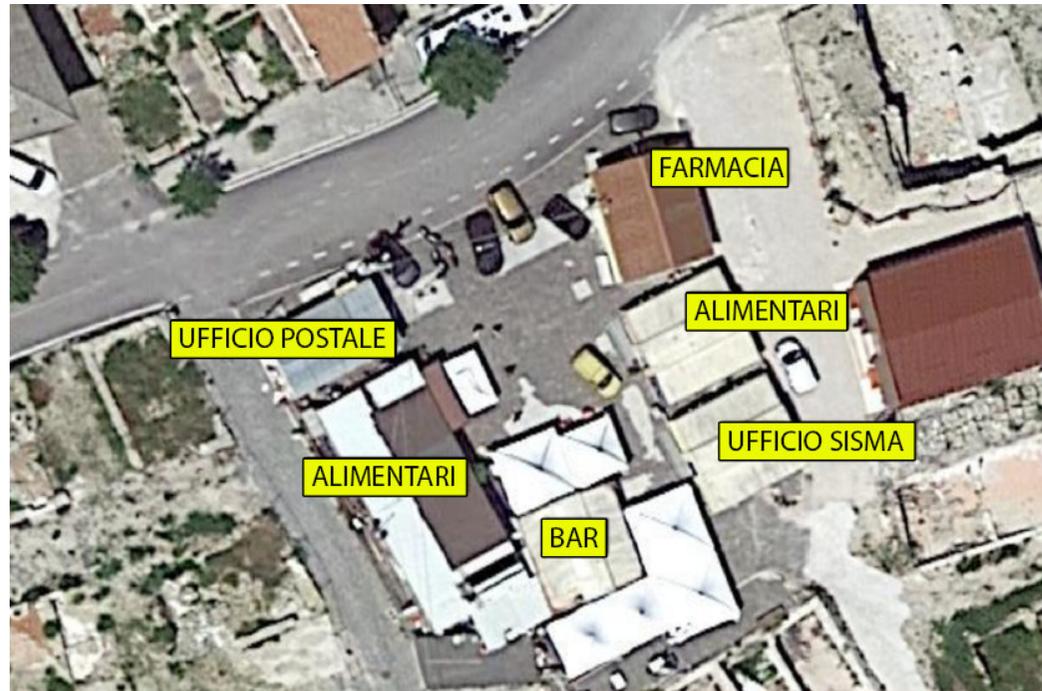


Figura 2

In un'area poco più a ovest della piazza è situata la sede provvisoria dell'attività artigianale di Tessitura. (Figura 3)



POSSIBILE AREA DI DELOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'



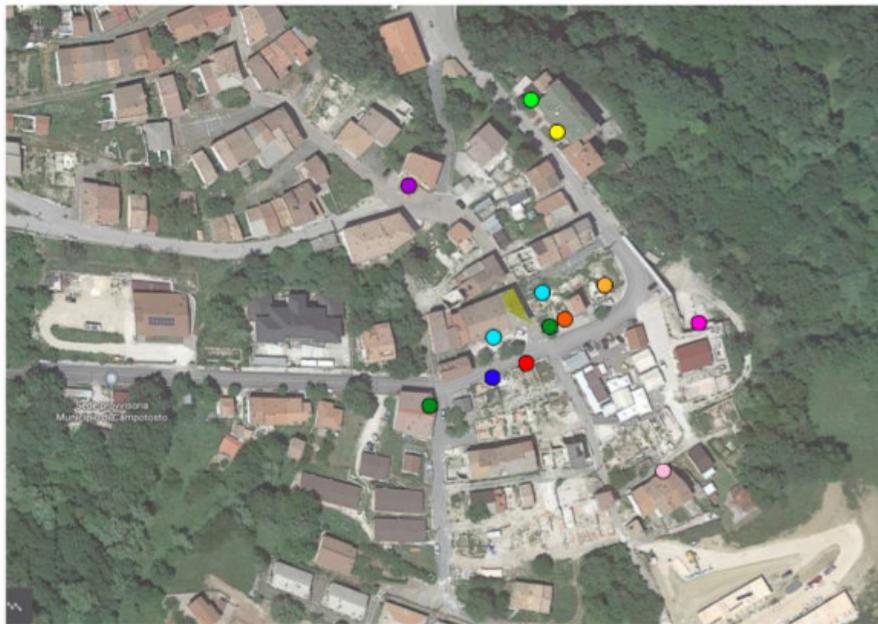
PLANIMETRIA GENERALE CAMPOTOSTO CAPOLUOGO



ATTIVITA' PRESENTI NELL'AREA DELLA PIAZZA



LOCALIZZAZIONE ATTIVITA' ANTECEDENTE AGLI EVENTI SISMICI



- LEGENDA
- FARMACIA
 - UFFICIO POSTALE
 - ALIMENTARI
 - RISTORANTE
 - BAR
 - BANCA
 - PIZZERIA
 - TESSITURA
 - EMPORIO
 - PRODUZIONE MORTADELLE
 - MACELLERIA

I temi che saranno oggetto di approfondimento nell'aggiornamento del PSR sono:

4 LA RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI

L'aggiornamento del P.S.R. di Campotosto dovrà individuare progetti ed azioni finalizzate all'analisi del territorio a scala più vasta e di interesse intercomunale.

Si tratterà di sviluppare progetti speciali in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca sulla tematica delle connessioni, ovvero uno studio che comprenda anche i comuni limitrofi circa l'ammodernamento e l'innovazione delle reti.

- 1 Realizzazione METANODOTTO con coinvolgimento comuni vicini, Colle Arsiccio – Ortolano con il coinvolgimento del comune di Crognaleto;
- 2 Partenariato con ENEL per progetti strategici a scala intercomunale.

5 LA RICOSTRUZIONE SOCIO ECONOMICA E I PROGETTI DI ATTRAZIONE

L'aggiornamento del P.S.R. di Campotosto dovrà individuare progetti e azioni finalizzate al rilancio socio-economico del territorio, da sviluppare contestualmente al processo di ricostruzione fisica per preservare, prima di tutto, la residenzialità nei territori, e poi per favorirne l'attrattività.

Si tratterà di sviluppare progetti speciali in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca sulla tematica del sistema lacustre approfondendo, attraverso analisi socio economiche integrate da una fase di ascolto del territorio al fine di evidenziarne nello specifico bisogni, idee e progetti, le possibilità di accessibilità, conservazione ed innovazione.

L'approccio allo sviluppo desiderato connota le dimensioni che caratterizzeranno il Programma :

- la Dimensione territoriale: il Programma si propone di promuovere lo sviluppo dell'intero territorio, e pone attenzione specifica alle diverse componenti in quadro di unitarietà.
- La Dimensione tematica: il Programma si propone il duplice obiettivo di promuovere la competitività e lo sviluppo economico e sociale; obiettivo è fare del territorio di Campotosto una meta per le imprese che si vuole indurre ad insediarsi, o per le famiglie, che devono trovare un contesto di servizi ed opportunità, una qualità della vita rispondente alle loro, - per i turisti, che devono poter fruire dell'indubbio patrimonio naturalistico, artistico e culturale di cui il territorio è dotato, e che, per essere sempre più presenti, necessitano di una capacità di accoglienza rafforzata.
- Dimensione temporale: l'orizzonte di riferimento assunto per il Piano è il 2026, con un'attenzione, quindi, sia a promuovere dinamiche di breve periodo sia ad avviare processi con un respiro di medio termine.
- Dimensione relazionale: il Programma assume come condizione imprescindibile intensificare il tessuto delle interazioni. Attenzione specifica al quadro delle alleanze da costruire, interne al territorio ed esterne.

Il comune di Campotosto intende dotarsi anche dello strumento del concorso di progettazione, ai sensi degli artt.152 e s.m.i. del D-Lgs. n. 50/2016 avente ad oggetto idee per la ricostruzione pubblica e l'affidamento ai vincitori della progettazione definitiva ed esecutiva nonché della direzione lavori delle opere pubbliche e dei servizi pubblici comunali.

Saranno adottate opportune forme di partecipazione della comunità anche attraverso l'udienza pubblica.

6 LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il processo di valutazione prospettato per il PSR del comune di Campotosto si sviluppa attraverso un'analisi qualitativa degli effetti probabili che le azioni previste nello strumento possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali, sia alle attività antropiche. In questa fase preliminare si è proceduto a una prima valutazione dei possibili effetti che la prima proposta di azioni, presumibilmente oggetto di successive revisioni in fase di prosecuzione di elaborazione dello strumento, possono avere sulle tematiche.

Nel processo valutativo si terrà conto non solo degli effetti diretti, ma anche di quelli indiretti, permanenti, temporanei, a breve, a lungo e a medio termine. Attraverso l'approfondimento analitico di ogni singola azione del Programma, declinato secondo diversi punti di riferimento, si giunge ad una sintesi finale, per la quale è previsto l'utilizzo di matrici che presentano in corrispondenza delle righe le misure proposte dal Programma, mentre in corrispondenza delle colonne la valutazione dell'effetto che le singole misure possono avere in relazione alle tematiche ambientali ed antropiche su cui il Programma va maggiormente ad incidere.

LA VERIFICA DI COERENZA

Uno degli aspetti necessari per una redazione completa della valutazione del Programma è la Verifica di Coerenza. In questa fase di analisi si mettono in evidenza le incoerenze, se ce ne sono, che il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto può avere con i livelli di pianificazione sovraordinata.

QRR: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto e le relative linee di azione ed interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del centro storico si pongono in coerenza con il QRR;

PRP: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di e le relative linee di azione e interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del centro storico non si pongono in contrasto con gli obiettivi di tutela e conservazione del PRP stesso;

Il Piano del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto e le relative linee di azione ed interventi di ricostruzione e riqualificazione -valorizzazione del centro storico sono comunque coerenti con gli obiettivi di tutela del Piano del Parco. Il perimetro del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto cade all'interno del Perimetro del Parco (Trasformazione Mirata) e ne recepisce gli obblighi di tutela non ponendosi in contrasto con lo stesso.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini : Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non ricade in aree ricomprese in tale Piano;

Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni: Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non ricade in aree ricomprese nel PSDA.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto e le relative linee di azione interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del centro storico, operando attraverso il coordinamento e l'integrazione delle iniziative in una visione che persegue i seguenti principi di area vasta e di intercomunalità, risultano coerenti con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione (art.4 Dlgs 152/06).

Nello specifico viene legiferato che la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. (art.4 Dlgs 152/06). Di seguito si riportano i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152- Allegato I.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Si procede alla verifica del campo di applicazione della valutazione allo strumento Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto andandone a verificare il livello pianificatorio e di riferimento normativo che lo stesso stabilisce per le attività che ad esso sono connesse. Si verificano le relazioni che lo stesso Programma ha con gli ambiti di sensibilità per quello che riguarda il patrimonio naturale ed il patrimonio storico culturale.

N.	DECRETO AMBIENTALE 152/2006 e s.m.i.	RISPOSTA
1	<p><i>[art. 7, comma 2, lettera a & art. 7, comma 4]</i> Il piano o programma presenta entrambi i seguenti requisiti: a. Concerne i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli; b. Contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e determina l'uso di porzioni significative di territorio e non esclusivamente di piccole aree a livello locale</p>	NO
2	<p><i>[art. 7, comma 2, lettera b & art. 7, comma 4]</i> Il piano o programma concerne i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e determina l'uso di porzioni significative di territorio e non esclusivamente di piccole aree a livello locale.</p>	SI
3	<p><i>[art. 7, comma 2, lettera a & art. 7, comma 4]</i> Il piano o programma presenta entrambi i seguenti requisiti: c. Concerne i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli; d. Contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e determina esclusivamente l'uso di piccole aree a livello locale</p>	NO
4	<p><i>[art. 7, comma 2, lettera a & art. 7, comma 3]</i> Il piano o programma, diverso da quelli di cui ai precedenti punti, contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a</p>	NO

	valutazione di impatto ambientale, possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale	
5	[art. 7, comma 8] Il piano o programma: - È destinato esclusivamente a scopi di difesa - È un piano o programma finanziario o di bilancio - E un piano o programma relativo agli interventi di telefonia mobile soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259	NO

Dalle risposte ottenute si deduce che il Programma Straordinario di Ricostruzione di Campotosto **non** interagisce in maniera sensibile con il patrimonio naturale e storico culturale.

In base a tali prescrizioni dell' ALLEGATO I del D.Lgs 152/2006 viene effettuata l'analisi dei presumibili impatti degli ambiti di cui è formato il PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE di Campotosto

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO:

Criteri ALLEGATO I D.Lgs 152/2006	INDICAZIONI
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto, rilevato lo stato dei luoghi attuale e tenuto conto, ove possibile, di quello preesistente agli eventi sismici, va a definire in particolare i seguenti elementi: a. individuazione degli interventi; b. stima economica degli interventi previsti; c. cronoprogramma degli interventi con l'individuazione delle priorità.
In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto) occupandosi della riqualificazione dell'abitato e dell'armonica ricostituzione del tessuto urbano abitativo e produttivo nelle aree colpite dal sisma, favorisce il coordinamento e l'integrazione delle iniziative in una visione che persegue i seguenti principi di area vasta e di intercomunalità, l'espressione delle funzioni, dei legami e delle relazioni che

	risulta opportuno stabilire, rafforzare, modificare. Per questo motivo non influenza gli altri piani e programmi ma recepisce e fa propri i loro indirizzi. Si veda l'analisi di coerenza effettuata nei precedenti paragrafi.
La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto promuove nei suoi sei ambiti individuati la tutela e la riqualificazione delle reti ambientali nonché l'ammodernamento delle reti infrastrutturali e dei servizi. Si ritiene pertanto pertinente alle tematiche ambientali.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al Programma.	Non si evidenziano problemi ambientali legati all'attuazione del piano
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto salvaguarda le aree di valore ambientale e storico culturale

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

Criteria ALLEGATO I D.Lgs 152/2006	INDICAZIONI
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità delle interferenze. Si fa riferimento all'attuazione del piano.	*
Carattere cumulativo degli impatti	NON PRESENTE
Natura transfrontaliera degli impatti	NON PRESENTE
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	NON SIGNIFICATIVO
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e zone potenzialmente interessate)	Le eventuali interferenze hanno rilevanza esclusivamente A LIVELLO LOCALE ed hanno un'estensione limitata al territorio comunale

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale. - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	SIGNIFICATIVO La significatività riscontrata è in merito alla presenza del comune di Campotosto nelle aree della ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga. Si precisa che tutte le aree di intervento sono aree interne all'insediamento storico, le attività previste sono esclusivamente di ricostruzione quindi assimilabili ad attività edilizia ordinaria e il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non va in varianza allo strumento attuativo vigente (Piano di Fabbricazione del comune di Campotosto)
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello comunitario o internazionale	NON PRESENTE

3 LE INTERFERENZE DEL PROGRAMMA - VALUTAZIONE

L'aspetto da tenere presente riguarda la natura del PROGRAMMA che, oltre a quella conservativa, è migliorativa delle condizioni attuali all'interno del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto. Sono stati individuati gli interventi di riqualificazione urbana circa la parte di edilizia privata e la parte di pubblica, in particolar modo il sistema infrastrutturale delle reti.

Si osserva che il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non ha impatti per il contesto ambientale poiché l'obiettivo principale è, in primis, quello della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Di seguito viene riportata una tabella che riassume le possibili e/o eventuali interferenze del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto con le componenti e tematiche ambientali.

1. MATRICE DELLE INTERFERENZE

Tematiche/Componenti Ambientali	INTERFERENZA POSITIVA	INTERFERENZA NEGATIVA
Acqua	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto propone interventi di riqualificazione del sistema delle reti e dei sottoservizi, andandoli a riqualificare e/o ricostruire. Il sistema delle acque, in questo modo, risulterà meno inquinato.	
Beni culturali, architettonici, archeologici e del paesaggio	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti a: - riqualificare e valorizzare il Centro Storico e le risorse storiche; - salvaguardare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche:	
Cambiamenti climatici	NON PRESENTI in quanto le attività non determinano interferenze significative	
Energia	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto recepisce la normativa prevista in materia di risparmio energetico, proponendo interventi di adeguamento energetico per gli immobili privati e pubblici.	
Flora, Fauna e biodiversità	NON PRESENTI in quanto le attività sono localizzate all'interno dei nuclei insediativi storici	
Inquinamento atmosferico		All'interno del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non sono previste attività produttive che comportano emissioni inquinanti o acustiche, né sono presenti attività di questo tipo nel territorio comunale. Le uniche interferente riscontrate sono quelle dovute alla fase di ricostruzione legata all'ordinaria attività edilizia.
Popolazione e salute	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti al miglioramento	

	della qualità della vita dei cittadini attraverso interventi quali: - il miglioramento delle condizioni abitative e della qualità urbana; - la dotazione di nuovi servizi e la ricollocazione di attività artigianali tradizionali.	
Rifiuti		Si ricorda che le attività di smaltimento connesse alle attività edilizie della ricostruzione 2009 saranno svolte in ottemperanza alla OPCM 3923/2011 e Ordinanza 19/2017 per il sisma 2016. Si prevede che le macerie siano distinte in quelle di filiera pubbliche e quelle di filiera privata. Naturalmente l'attività della ricostruzione per intensità e volumi movimentati necessiterà nella fase di cantiere di strumenti operativi e di monitoraggio.
Rumore		Le interferenze fanno riferimento esclusivamente alla fase di cantiere dell'ordinaria attività edilizia.
Suolo e sottosuolo e Rischio	NON PRESENTI in quanto le attività non determinano interferenze significative	

4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

INTERFERENZE	PROBABILITÀ'	DURATA	REVERSIBILITÀ'	MAGNITUDO DEGLI EFFETTI
Azioni di Piano-Acqua	SI	CONTINUA	NO	Gli interventi di riqualificazione delle sistema delle reti e dei sottoservizi,previsti dal Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto, renderanno il sistema delle acque meno inquinato.
Azioni di Piano-Beni culturali, architettonici, archeologici e del paesaggio	SI	CONTINUA	NO	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti a: - riqualificare e valorizzare il Centro Storico e le risorse storiche; - salvaguardare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche;
Azioni di Piano-Cambiamenti climatici	NULLA	NULLA	NULLA	NULLA
Azioni di Piano-Energia	SI	CONTINUA	NO	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto recepisce la normativa previste in materia di risparmio energetico, proponendo interventi di adeguamento energetico.
Azioni di Piano-Flora, Fauna e biodiversità	NULLA	NULLA	NULLA	
Azioni di Piano-Inquinamento Atmosferico	SI	TEMPORANEA	SI	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto produce azioni di inquinamento atmosferico esclusivamente nella fase di ricostruzione legata all'ordinaria attività edilizia
Azioni di Pano-Popolazione e salute	SI	CONTINUA	NO	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini
Azioni di Piano-Rifiuti	SI	TEMPORANEA	SI	Si ricorda che le attività di smaltimento connesse alle attività edilizie della ricostruzione 2009 saranno svolte in ottemperanza alla OPCM 3923/2011. Si prevede che le macerie siano distinte in quelle di filiera pubbliche e quelle di filiera privata.
Azioni di Piano-Rumore	SI	TEMPORANEA	SI	Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto fa riferimento esclusivamente alla fase di cantiere dell'ordinaria attività edilizia.
Azioni di Piano-Suolo e sottosuolo e Rischio	NULLA	NULLA	NULLA	NULLA

INTERVENTI DI MITIGAZIONE PROPOSTI

Si suggeriscono i seguenti interventi di mitigazione delle emissioni durante la fase di cantiere:

IMPATTO ACUSTICO

Mitigazioni logistico/organizzative finalizzate ad:

- evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative;
- allontanare le sorgenti dai recettori più prossimi e sensibili;
- adottare tecniche di lavorazione meno impattanti e organizzare lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo della popolazione.

Mitigazioni tecnico/costruttive finalizzate ad:

- introdurre in cantiere macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative;
- compartimentare o isolare acusticamente le sorgenti fisse di rumore e realizzare barriere fonoassorbenti in relazione alla posizione dei recettori maggiormente impattati.

IMPATTO SULLE ACQUE

Mitigazioni per la limitazione del consumo di acqua come:

- l'adozione di sistemi di riciclaggio delle acque;
- il ricircolo di acque nei processi produttivi;
- il recupero delle acque scaricate.

Mitigazioni relative ad ulteriori accorgimenti per:

- il trattamento delle acque di cantiere in fase di scarico;
- evitare inoltre ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate.

IMPATTO SULL'ATMOSFERA

Mitigazioni di carattere logistico e tecnico quali:

- il contenimento della velocità di transito dei mezzi;
- la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche;
- inibizione della produzione di polveri mediante preventiva umidificazione del terreno durante il cantiere.
-

IMPATTO SUL TRAFFICO E SULLA VIABILITÀ

Mitigazioni di natura logistica e organizzativa come:

- l'ubicazione della struttura di trattamento e riciclo più vicina al cantiere;
- la disponibilità stessa dei materiali riciclati presso detta struttura o strutture alternative;
- l'applicazione di sistemi di trasporto condiviso, in cui un unico mezzo possa soddisfare, con un unico viaggio, le contestuali esigenze di più cantieri.

Dalle verifiche effettuate nel presente studio il Programma in esame non determina presumibili impatti ambientali.

Ciò è motivato dalla natura stessa del PROGRAMMA che, viste le considerazioni relative alle matrici analizzate permettono di valutare come non significativo il possibile impatto ambientale determinato dal Programma stesso.

7 ITER E FASI PROCESSUALI

L'attività progettuale necessaria per giungere all'approvazione del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto si è articolata in tre distinte fasi.

La **Fase preliminare**, nel corso della quale, in particolare, si è operata la verifica delle regolamentazioni vigenti nell'ambito di intervento. La fase è iniziata dall'inquadramento territoriale-urbanistico dell'ambito e dalla verifica di tutti i vincoli a scala sovra comunale.

La seguente **Fase propedeutica alla elaborazione del Programma** è servita ad analizzare, congiuntamente con l'Amministrazione, la Struttura Commissariale Sisma 2016 e l'Ufficio Speciale della Ricostruzione d'Abruzzo, i ragionamenti stimativi proposti e verificare, di conseguenza, l'effettiva sostenibilità del Programma.

La fase di formazione del Programma è quella che ha portato all'elaborazione dei documenti definitivi, idonei per l'approvazione.

Nelle fasi che seguiranno l'approvazione del PSR di Campotosto avverranno diversi momenti di confronto tra i soggetti proprietari, i tecnici progettisti e i tecnici comunali in momenti pubblici di informazione e condivisione con la popolazione.

Particolare attenzione è stata data al coordinamento tra Amministrazione comunale, Ufficio Speciale per la Ricostruzione d'Abruzzo e Struttura Commissariale sisma 2016 che hanno fornito importanti contributi fin dalle prime fasi seguendo successivamente l'iter di elaborazione del Programma.

L'orizzonte temporale che l'Amministrazione di Campotosto ha stimato per l'inizio delle attività di ricostruzione privata e pubblica è a breve termine, di seguito articolato in:

RICOSTRUZIONE PRIVATA	III trimestre 2021
RICOSTRUZIONE PUBBLICA	III trimestre 2021

Il cronoprogramma di attuazione della Ricostruzione delle connessioni e della Ricostruzione socio economica comprendente i progetti di attrazione persegue i seguenti obiettivi di seguito calendarizzati:

MAPPATURA, RICOGNIZIONE, OBIETTIVI GENERALI	II trimestre 2021
FASE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO, ANALISI SWOT OBIETTIVI SPECIFICI	II trimestre 2021
SEMINARIO, UDIENZA PUBBLICA	II trimestre 2021
PROGETTAZIONE PARTECIPATA	III trimestre 2021
AZIONI DI COMUNICAZIONE E MARKETING	IV trimestre 2021

8 STIMA DEI COSTI DELLA RICOSTRUZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE PRIORITARIE:

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	COSTO DELL'INTERVENTO
1 SOTTOSERVIZI AMBITO PRIORITARIO	Sostituzione totale	3.500.000,00 €
2 RICOMPOSIZIONE MARGINE (STRALCIO 2)	Costruzione ex novo	200.000,00 €
3 STRADE E PERCORSI PAVIMENTATI	Sostituzione totale	500.000,00 €
4 CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA	Costruzione ex novo	3.000.000,00 €
5 SISTEMAZIONE AREA NUOVA SEDE MUNICIPIO E CASA DELLA COMUNITÀ (A.N.A.)	Costruzione ex novo	600.000,00 €
6 REALIZZAZIONE VIA DI FUGA loc. COSTINGHELLA	Costruzione ex novo	2.000.000,00 €
TOTALE		9.800.000,00 €